

COMUNICAZIONE GRAFICA
AZIENDALE E PUBBLICITÀ



ENRICA BERGONZINI
grafica con passione

www.enricabergonzini.it

ANNO 41 · N. 415 · GENNAIO 2021 · Euro 2,50

Sermidiana magazine

Quarant'anni di incontri



millenovecentottantuno-duemila ventuno



scatti d'autore



Annetta Ombretta Camellini è originaria di Guastalla e quindi la sua origine rivierasca la lega affettivamente al grande fiume. Ecco perché le sue immagini spesso hanno come soggetto il Po. In questo tramonto la luce soffusa si espande come un velo incantato sulla natura padana.

Sermidiana Magazine è un mensile dell'Associazione Amici di Sermidiana Aut. Tribunale di Padova del 15/12/2006 Iscrizione Registro Stampa: 2058

Spedizione in A. P. - 70% Filiale di Mantova C.C. Postale: 1043861077 - Pub. inf. 50%

Direttore Responsabile Luigi Lui
Giornalista Pubblicista n.138447 O.D.G.Lombardia

Redazione
Armando Fioravanti · Imo Moi
Chiara Mora · Marco Vallicelli

Hanno collaborato a questo numero

Andrietti Marta · Barbieri Attilio
Barlera Cristina · Bazzi Annalisa
Bertolasi Valerio · Chieriegatti Davide
De Rosa Selene · Facchini Adriano
Freddi Fabio · Gramola Gisa
Malavasi Viviana · Orsatti Franco
Rizzi Franco · Rubes Don Gabriele
Santini Sonia · Superbi Lisetta
Tralli Giulia · Tralli Lidia
Varini Giuliana · Vicenzi Ivan
Zibordi Anna Elena

Fotografie
Rampionesi Davide

Disegni
Severino Baraldi

Collaborazione web
Nicola Bettini · Marco Pulga

Progetto grafico e impaginazione
Enrica Bergonzini
grafica con passione
info@enicabergonzini.it

Stampa Arte Stampa · Urbana (PD)

Redazione
46028 Sermide e Felonica (MN)
via Indipendenza 63
Tel. 0386/61216 ·
info@sermidiana.com
amicidisermidiana@cenaspec.it
SDI: W7YVJK9
www.sermidiana.com

Abbonamento annuo
Ordinario euro 25,00
Sostenitore euro 50,00
Estero Europa euro 80,00
Estero fuori Europa euro 100,00
c/c Postale 1043861077
IBAN: IT8000760111500001043861077
Redazione: via Indipendenza 63
46028 Sermide e Felonica (MN)

Testi e foto sono di proprietà dell'editore Amici di Sermidiana. È vietata ogni riproduzione non autorizzata.

Informativa sulle tutela alla privacy

I dati personali degli abbonati a Sermidiana magazine saranno inseriti nell'Archivio della Ditta e saranno trattati, con o senza l'ausilio di mezzi automatizzati, esclusivamente ai fini dell'esecuzione del contratto di abbonamento alla rivista, nonché per i relativi obblighi normativi di carattere fiscale e contabile. I dati personali forniti non saranno in alcun caso diffusi, ma potranno essere comunicati ai collaboratori di questa Ditta espressamente nominati come incaricati del trattamento, nonché a società di spedizioni, ivi comprese Poste Italiane S.p.A., o di servizi correlati alla spedizione (imbutare, etichettare ecc. i plichi e la corrispondenza). L'archivio dei dati personali raccolti per uso redazionale è in via Indipendenza, 63 a Sermide. Il responsabile del trattamento al quale gli interessati possono rivolgersi per esercitare i diritti previsti è Luigi Lui.

Farsi incontro

DAL GENNAIO 1981, MESE IN CUI USCÌ IL PRIMO NUMERO DEL PERIODICO, CHE POI SAREBBE DIVENTATO SERMIDIANA, SONO PASSATI 40 ANNI, CON PIÙ DI 400 PUBBLICAZIONI. UN COMPLEANNO ADULTO, CHE PUÒ LASCIARE SPAZIO A QUALCHE BILANCIO.

Sermidiana ha raggiunto un'età in cui gli entusiasmi della giovinezza lasciano spazio ai discorsi sul perché delle cose, alle scelte. Ci piace pensare che il filo conduttore di questi anni, sia la parola "incontro", che ci soddisfa particolarmente perché ci riconosciamo in essa per diversi motivi.

Incontri sono stati quelli organizzati negli anni con personaggi della cultura: Bevilacqua, Paolo Valesio..., oppure con testimoni di eventi che hanno segnato la storia locale e nazionale: Shlomo Venezia, Giancarlo Caselli, il nostro Giovanni Castellani..., anche con giornalisti di fama internazionale, Federico Rampini, Antonio di Bella, Marco Travaglio, Paolo Berizzi... Incontri sono stati quelli con gli autori e i curatori dei libri che abbiamo pubblicato, come casa editrice. Incontri quelli organizzati per le tante iniziative, per il nostro Comune e per il territorio, in collaborazione con altre associazioni e con l'Istituto Comprensivo, esemplare la giornata dedicata a Gianfranco Maretti Tregiardin. Incontri sono stati quelli con tutte le persone che poi hanno agito in carne ed ossa, e fatica e impegno, per realizzare le diverse iniziative e soprattutto quella preziosa gemma che è questo giornale: gli sponsor il cui sostegno ci inorgoglisce e ci commuove; i collaboratori nelle loro svariate accezioni: dal web master, a chi ci cura la parte tecnica digitale grafica e tipografica; i corrispondenti, puntuali ed entusiasti anche in un anno difficile come questo; tutte le persone che ci hanno fatto credere ancora di più nell'importanza dell'informazione locale; i nostri lettori, abbonati e occasionali, che ci stringono nel loro affettuoso abbraccio; l'Amministrazione che ci ha accolto, la Comunità pastorale che ci ha scelto come strumento di comunicazione, e anche chi ha tentato negli anni di farci cadere, con il risultato di renderci più forti e caparbi.

Incontro è stato il nostro, all'interno della redazione: persone con caratteri, formazione ed entusiasmi diversi che sono riuscite a mettere davanti ad ogni difficoltà questa creatura che sa d'inchiostro e di vita, insieme.

Molte volte ci siamo trovati a dirci che per Sermidiana siamo riusciti anche ad andare oltre ai nostri personalismi, proprio perché, come accade con i figli, ogni numero non era già più nostro nell'istante esatto in cui entrava in tipografia per uscirne con una identità concreta, finita, unica.

Incontro però è anche un atteggiamento. E noi ci abbiamo sempre creduto: incontrare gli altri significa stringersi un po' per allargare lo sguardo.

In modo semplice e fiducioso ci siamo fatti "incontro", dando spazio, opportunità, accoglienza a chiunque entrasse in redazione: dal ragazzo per lo stage a chi vuole fare due chiacchiere, per trascorrere qualche minuto in compagnia.

Incontri indelebili sono quelli con le persone che sono nelle pagine di Sermidiana e che oggi non sono con noi a festeggiare questo compleanno della maturità: Giorgio dall'Oca, fondatore e promotore inesauribile ed entusiasta e Maurizio Santini, generoso e buono come pochi. Dopo quarant'anni siamo qui, pronti a farci incontro, perché è la sola cosa che sappiamo fare.



INTRAPRESA

6 | AZIENDE DEL TERRITORIO

PRIMO PIANO

7 | DAL MUNICIPIO

SPORT

10 | ANTARES

ASSOCIAZIONI

11 | AIDO SERMIDE

12 | UNITÀ PASTORALE RIVIERA DEL PO

15 | GLI SCARPONAUTI

COMUNI

16 | BORGOCARBONARA

17 | CASTELMASSA

18 | FELONICA

20 | CASTELNOVO BARIANO

RUBRICHE

4 | MISCELLANEA

22 | UNA CARTOLINA DA...

24 | TURISMO: SÌ VIAGGIARE

26 | I RACCONTI DEL CENTRALE

27 | POESIA

28 | IN AUTO

29 | DALLA BIBLIOTECA

30 | A CAVALLO

31 | COSE DI CUCINA

32 | AGRICOLTURA

34 | SCUOLA

36 | A TU PER TU CON SELENE DE ROSA

38 | COME ERAVAMO

40 | QUEI AD LA MOJA

44 | AMARCORD

46 | SCRITTO DA VOI

ECOLOGIA: TRE SOGGETTI IN CAMPO

TRIFULIN MANTUAN E ARIA PULITA NEL CORRIDOIO ECOLOGICO DI MOGLIA DELLA BONIFICA TERRE DEI GONZAGA

❖ Tre soggetti in campo per la sistemazione del corridoio ecologico del canale emissario di Moglia tra via Galvani e Berne. Il Consorzio di Bonifica Terre dei Gonzaga (un tempo Reggiano e Reverese) è il promotore del progetto e ha chiesto un parere alle Istituzioni e alle Associazioni locali Trifulin Mantuan e Aria Pulita per la loro vocazione ambientalista. Il corridoio ecologico è un'area verde che consente lo scambio di animali e spore tra habitat naturali. Nelle terre del Consorzio i canali, i fossati con la vegetazione riparia e gli alberi lo sono. Ma i 300 pioppi naturalizzati di trent'anni che ombreggiano l'arginello del canale emissario sarebbero vecchi e non garantirebbero più la sicurezza di persone e mezzi di manutenzione al lavoro. Il Consorzio, primo governatore delle acque superficiali dei nostri territori, propone di abbatterli con gradualità in tre anni e ripiantumarli. Ma non lo fa sua sponte e con un atto di democrazia chiede un contributo di idee a Aria Pulita e a Trifulin Mantuan. Di quest'ultima non inganni l'uso del diminutivo perché sottende un macrocosmo e neppure la piccola realtà di Borgocarbonara, luogo di nascita e radicamento, perché vanta di rappresentare la mantovinità del prezioso tubero. Con i suoi 100 soci, quasi tutti tartufai col cane addestrato, tiene pulite le tartufaie su un'ampia area della Bonifica che va da Felonica a Pegognaga, S. Benedetto, Bagnolo. Le zone sono segnate da targhette regionali a indicare la Convenzione con la Regione lombarda. L'Associazione condivide la posizione del Consorzio: i pioppi di trent'anni non producono più il tartufo, meglio tagliarli e ripiantumarli alternando essenze tartufigene locali come tigli, farnie, pioppi canadesi, roverelle. Il Comitato Aria Pulita, attento al valore del paesaggio che in provincia di Mantova ha un indice di boscosità solo del 2% con un'agricoltura intensiva che ha dichiarato guerra alle piante spogliando le campagne, propone un taglio selettivo per i pioppi malati e pericolosi e nuova piantumazione pari alle essenze abbattute. Ora spetta al Consorzio formulare un progetto che tenga conto dei contributi richiesti e dati. Tre soggetti dunque in campo per una bella e concreta forma di collaborazione tra comuni affinità nell'attenzione alla conservazione del paesaggio, la tutela del territorio, la difesa delle risorse naturali.

Gisa Gramola





Auguri dalla
Fondazione SaluteVita
di Sermide

Parchi dell'Oltrepò Rinnovata la convenzione per la gestione associata

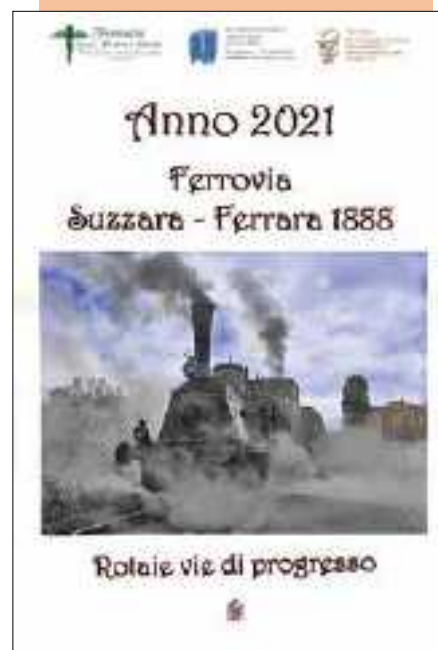
❖ Via libera all'unanimità da parte del Consiglio provinciale al rinnovo della convenzione per la gestione associata del Sistema Parchi dell'Oltrepò Mantovano (SIPOM) per il periodo compreso tra l'1 gennaio 2021 e il 31 dicembre 2022.

Costituito nel luglio 2007 con un protocollo d'intesa tra i comuni di Pegognaga, Carbonara di Po, Quistello, Sermide, Suzzara, Ostiglia, la Provincia di Mantova e l'ERSAF, il Sistema gestisce in forma associata i Parchi dell'Oltrepò mantovano, mediante un coordinamento stabile.

Del coordinamento fanno parte il parco locale di interesse sovracomunale San Lorenzo di Pegognaga, la riserva naturale regionale Isola Boscone di Carbonara di Po, i parchi locali di interesse sovracomunale Foce Secchia di Quistello, il parco Golenale del Gruccione di Sermide, il San Colombano di Suzzara, la riserva naturale paludi di Ostiglia, la zona protezione speciale di Viadana - Portiolo e l'isola Boschina di Ostiglia.



miscellanea



IL CALENDARIO 2021

❖ Anche per il 2021 la Farmacia S.S. Pietro e Paolo con il Centro S. Michele di Sermide e Felonica e la Farmacia Dr. G. Fornasa di Borgocarbonara, fedeli alla tradizione di questi ultimi anni, hanno realizzato il calendario dedicato ai nostri territori. Quest'ultima edizione ha come tema la storica Ferrovia Suzzara Ferrara che il 1° Luglio 2021 compirà 133 anni. Le pagine del calendario ripercorrono, attraverso pregevoli immagini, momenti significativi che per oltre un secolo hanno visto protagonisti uomini e mezzi di questa straordinaria istituzione.

PAVANI ORTOFRUTTICOLI

commercio frutta e verdura

offerte
speciali
mercoledì
mattina
a Sermide

offerte
speciali
giovedì
mattina
a Carbonara

offerte
speciali
sabato
mattina
a Castelmassa

VIA ROMA - **SERMIDE**
VIA C. BATTISTI - **CASTELMASSA**
VIA VIRGILIO - **CARBONARA**
TEL/FAX 0386.62624

FERRIDEA

Dalla lavorazione artigianale del ferro al negozio di ferramenta



1962 FRANCO MENANI AL LAVORO
PER L'AZIENDA MELLONCELLI

Il successo di un'azienda dipende anche dal suo passato imprenditoriale. Sicuramente la famiglia Menani ha avuto il merito di dare continuità all'impresa, dal padre Franco al figlio Alberto con un iter di innovazione e creatività. Tutti e due hanno cominciato a lavorare il ferro in giovanissima età; Franco va a fare il garzone di bottega quand'era poco più che bambino: come tanti ragazzi

di Sermide e non solo, per anni si è forgiato come operaio presso la ditta del cav. Ennio Melloncelli. Alberto ha seguito le orme del padre e di pomeriggio, dopo le lezioni alla scuola Media, andava a dare una mano in officina presso Irzio Luppi, dove Franco con l'amico Benvenuti avevano fondato un sodalizio che sarebbe durato fino al 1994. Dall'anno successivo il figlio Alberto, che aveva già maturato altre esperienze lavorative, si affianca al padre, lavorando con passione e competenza fino al 2001. La nuova normativa sulla sicurezza dell'ambiente di lavoro e l'aggiornamento delle macchine è rigorosa. Occorrerebbe fare un forte investimento perché i locali di via Argine Po, sono obsoleti. L'alternativa sarebbe tra la chiusura dell'attività oppure la prosecuzione. La decisione è presa, nasce in via Cavour FERRIDEA di Franco e Alberto Menani. La produzione artigianale è la più varia, dal ferro battuto che comprende una vasta gamma di prodotti, alla realizzazione di cancelli, recinzioni, attrezzature da giardino e commercializzazione di vari oggetti artistico-artigianali, pezzi unici per soddisfare una clientela sempre più esigente. Lavorare non soltanto su richiesta del committente, ma studiare, realizzare e proporre nuovi oggetti d'arredamento, con le caratteristiche artigianali di cui si è detto. Un ulteriore salto di qualità avviene quest'anno, nel 2020: dal momento



ALBERTO MENANI NEL NUOVO NEGOZIO DI FERRAMENTA

che la licenza lo comprende già, si decide di allestire, nell'ampio spazio vetrato che si affaccia su via Cavour, una ferramenta. Insieme alla moglie Elena, Alberto propone la commercializzazione di tutti i prodotti che caratterizzano un negozio di ferramenta. Quindi, pur rimanendo nell'ambito della produzione artigianale del ferro, si aggiunge anche questo tipo di innovazione commerciale.



Ferridea
di Menani Franco e Alberto

Nuova apertura
FERRAMENTA

Via Cavour 11 • Sermide • tel 0386 61439 • ferridea11@virgilio.it



I MIGLIORI AUGURI A TUTTI

Iniziamo con un Augurio rivolto a chi si adopera per mantenere vivo questo importante mezzo di comunicazione, informando e condividendo le notizie più importanti del nostro territorio: quindi Auguri all'Associazione Amici di Sermidiana e alla redazione del Magazine. Grazie al loro contributo ogni mese migliaia di lettori possono conoscere le attività svolte dalle varie associazioni, dai gruppi di volontari, da enti, da imprese, da tutti coloro che intendono portare a conoscenza delle nostre comunità le loro iniziative e dividerne le motivazioni.

Gli Auguri di una Amministrazione Comunale, per questo nuovo 2021, non possono che essere carichi di determinazione: i prossimi mesi richiederanno una particolare operosità, come del resto abbiamo visto nei mesi passati funestati dalla pandemia Covid 19. Assieme alla cittadinanza l'Amministrazione dovrà continuamente a cercare le giuste reazioni alle difficoltà che si andranno ancora a presentare: avremo aiuti dall'Europa, dallo Stato, dalla Regione, ma tutto questo non basterà se non ci metteremo del "nostro".

Alla macchina comunale sarà richiesto di mantenere l'impegno fin qui dimostrato, gli uffici, assieme anche al mondo del volontariato, dovranno sostenere le famiglie e le situazioni di maggior fragilità, dovranno concludere il lavoro iniziato per fare arrivare dove servono gli aiuti messi a disposizione di imprese e famiglie.

L'augurio che possiamo farci reciprocamente è quello di continuare nel rinnovare ogni giorno l'impegno quotidiano responsabile, nel rispetto del vivere civile anche in questo drammatico periodo di isolamento.

A seguito della drammatica situazione causata dalla pandemia, l'Amministrazione Comunale ha dovuto



rivedere le priorità e programmare interventi allo scopo di supportare al massimo delle proprie possibilità le famiglie e le piccole imprese in difficoltà presenti sul territorio; per questo motivo subito dopo i primi segnali di crisi è stata presa la decisione di destinare una somma rilevante del bilancio comunale - **500.000 €- per interventi di sostegno a famiglie e attività commerciale e produttive**, in aggiunta a quanto già stava facendo in tal senso anche il Governo nazionale. Ovviamente questo impegno non doveva avere ripercussioni sulla pressione fiscale locale né tantomeno essere a scapito degli impegni già previsti nella programmazione comunale: in effetti la **pressione fiscale** è stata **ridotta** per la stragrande maggioranza dei contribuenti tramite il riallineamento delle aliquote sull'intero territorio comunale, dapprima relativamente all'addizionale Irpef e successivamente per le aliquote dell'Imu; attualmente possiamo vantare **aliquote fiscali** comunali tra le più contenute della provincia.

Anche l'altro impegno, quello di non ridurre gli aiuti economici destinati alle associazioni di **volontariato e al terzo settore**, soggetti imprescindibile per la vita sociale, culturale e sportiva del nostro comune, è stato decisamente rispettato e anzi in molti casi questi aiuti si sono rivelati indispensabili alla sopravvivenza di quelle realtà, in questo periodo particolare che obbligava ad un rallentamento se non addirittura alla sospensione delle loro attività.

Volendo entrare nel dettaglio dei 500.000 €. impegnati per i soli "aiuti emergenziali pandemia", la ripartizione ha riguardato dapprima l'**esenzione della "cosap"** per tutte le attività ambulanti e quelle fisse con utilizzo di plateatico, circa 100 imprese per un importo di circa 20.000 €, poi la parziale **esenzione della "tari"** (tariffa rifiuti) per tutte le utenze non domestiche, oltre 300, diversificate a seconda del periodo di chiusura, per un importo di quasi 180.000 €, quindi un aiuto di 50.000 €. alle oltre 330 **famiglie con figli in età scolare** come supporto economico per acquisto di materiale informatico, scolastico e abbigliamento, spendibile nei negozi convenzionati del Comune di Sermide e Felonica, e infine un aiuto alle quasi 200 **microimprese** del comune, che hanno subito danni economici a seguito della pandemia, con contributo diversificato in base al numero di addetti: in questo ultimo caso la somma messa a disposizione è stata di 250.000 €.

Per quanto riguarda la gestione dei contributi alle famiglie previsti dai Decreti della Presidenza del Consiglio l'Amministrazione Comunale si è attivata prontamente per mettere a disposizione i **"buoni spesa"** per circa 80.000 €, pervenuti ed erogati in due diversi periodi e destinati all'acquisto di beni di prima necessità da parte delle famiglie più bisognose.

Grazie alla competenza e alla disponibilità degli impiegati comunali e di tanti volontari che fin dai primi giorni si sono messi a disposizione per rispondere ai bisogni dei concittadini in maggior difficoltà, si è potuto attivare un valido servizio di **consegna a domicilio** di alimenti, farmaci e tanto altro e essere un punto di riferimento per le persone sole.

Per ottimizzare la permanenza dei bambini nell'**Asilo Nido** e nelle

► **Scuole per l'infanzia** nel rispetto delle normative anti-Covid sono stati eseguiti specifici interventi e acquisti di armadietti, arredi e giochi esterni in ogni struttura.

Per quanto riguarda i Lavori Pubblici, il 2020 è stato un anno particolarmente impegnativo ma allo stesso tempo soddisfacente; grazie all'impegno del personale dell'Area Tecnica il nostro Comune è infatti riuscito a realizzare più di 1,5 milioni di euro in diversi interventi, numeri che il territorio di Sermide e Felonica non raggiungeva da diversi anni

Ricordare i maggiori interventi realizzati nel corso dell'anno o in corso di realizzazione:

- a inizio anno si sono conclusi i lavori di miglioramento sismico e rifacimento della copertura dell'immobile adibito a **Scuola Primaria di Felonica** ed uffici comunali, finanziati con i fondi legati ad interventi post-sisma 2012 per un importo complessivo di circa 400.000 €.
- dopo una sospensione di alcune settimane legata ai primi mesi dell'emergenza Covid-19, in estate si sono conclusi i lavori di riqualificazione dei **marciapiedi** di Via Martiri di Belfiore a Sermide, per un importo di circa 190.000

€; prevediamo di intervenire nuovamente nei prossimi anni per riqualificare una serie di marciapiedi che necessitano di manutenzione e per realizzare nuove infrastrutture pedonali in alcune vie particolarmente utilizzate.

- negli ultimi mesi sono stati conclusi 2 interventi distinti legati all'immobile del **Palazzetto dello Sport** riguardanti: sostituzione della copertura, di alcuni infissi e della centrale termica con una tecnologia maggior efficienza energetica e sostituzione dell'**illuminazione interna** con corpi illuminanti a LED; gli interventi sono costati complessivamente circa 250.000 € di cui 70.000 da contributo statale, e sono stati realizzati sia perché necessari sia per ridurre significativamente il consumo energetico ed economico nei prossimi anni.
- nei mesi estivi è stata avviata e

conclusa la sostituzione di tutti i corpi illuminanti degli impianti di **illuminazione pubblica** del territorio di Felonica e dei **semafori** comunali con corpi a LED. Tale intervento è stato interamente finanziato dai fondi messi a disposizione da Regione Lombardia con la L.R. 9/2020 per circa 300.000 €. e permetterà al nostro Comune di ridurre di più del 70% il consumo energetico degli impianti.

- nel corso del 2020 sono anche stati realizzati estendimenti degli **impianti di illuminazione pubblica** per un importo di 70.000 €, interamente finanziati con fondi statali. Anche nei primi mesi del 2021 saranno realizzati nuovi estendimenti che saranno parzialmente finanziati da fondi di Regione Lombardia.
- nel corso dell'anno è stato realizzato un intervento sull'immobile **ex IPSIA** al fine di adibirlo a nuova biblioteca e centro culturale per un importo



**AZIENDA AGRICOLA
BIOLOGICA**
di **GIANCARLO
CAMPANA**



**PROGETTAZIONE GIARDINI
MANUTENZIONE DEL VERDE
PRODUZIONE PIANTE OFFICINALI**

Sermide e Felonica (MN) via Cavour 28
Tel. 0386-915129 cell. 348 7226249



Comune di Sermide e Felonica



AI VOLONTARI ISCRITTI ALLE ASSOCIAZIONI DEL TERRITORIO

Il Comune di Sermide e Felonica cerca possibili volontari disponibili ad effettuare il servizio di scuolabus in ausilio ai conducenti per l'A.S. 2020-2021.

Le richieste dei genitori sono sempre più numerose, il percorso dello scuolabus di Sermide si allunga sempre più, a causa anche del numero elevato di famiglie residenti nelle frazioni e fuori dai centri abitati, tutto ciò procura un ritardo all'arrivo dei bambini alle scuole per l'infanzia mettendo in difficoltà i genitori.

Per ovviare al problema si potrebbe utilizzare lo scuolabus di Felonica a supporto dello Scuolabus di Sermide, per fare ciò servono però alcuni volontari in aggiunta a quelli già presenti.

La disponibilità richiesta è per l'orario 8,00-9,00 e/o 15,00-16,00 a partire dal 7 Gennaio 2021.

Per info E ADESIONI rivolgersi all'ufficio Scuola del Comune di Sermide tel. 0386 957038

Adesioni entro il 2 Gennaio 2021.

di circa 275.000 €.; nelle prossime settimane saranno necessari alcuni ulteriori interventi di finitura per la successiva apertura dell'immobile prevista nei primi mesi del 2021.

► sono stati avviati e sono tutt'ora in corso i lavori per realizzare un **"Centro del Riuso"** nell'immobile a fianco dell'attuale piazzola ecologica, che avrà l'obiettivo di ridurre nel lungo periodo la quantità di rifiuti prodotti dal nostro Comune e di conseguenza il costo per lo smaltimento. L'importo dei lavori è di circa 150.000 €. in parte finanziato da un contributo di Regione Lombardia.

► per quanto riguarda il **Teatro di Moglia** si è resa necessaria l'integrazione di documentazione riguardante il progetto già interamente finanziato dal bilancio comunale; tale progetto ha già ottenuto l'autorizzazione da parte della Soprintendenza e si prevede di approvarlo nei primi mesi del 2021; seguirà poi la gara d'appalto e l'inizio dei lavori nel primo semestre del 2021.

Grazie a questo 2020 di transizione per i Lavori Pubblici che ci ha permesso di smaltire le attività di lavori già programmati negli anni precedenti, siamo già al lavoro per una programmazione pluriennale di interventi per il nostro Comune da avviarsi fin dai primi mesi del 2021, cercando come sempre di ottenere finanziamenti da bandi regionali, statali e comunitari al fine di ottimizzare l'utilizzo delle risorse comunali.

In queste settimane stiamo affidando la progettazione per alcuni interventi che riguardano l'**asfaltatura** di alcune vie per un impegno di circa 450.000 €, tra cui via Cittadella di Quatrelle in cui era stato realizzato un intervento di messa in sicurezza nei mesi scorsi, poi un primo stralcio di riqualificazione dell'**Area Nautica ed Area Porto** ed un intervento di manutenzione straordinaria alla copertura dell'immobile **ex Filodoro**. Per quanto riguarda il tema della sicurezza, è in corso d'approvazione un progetto per la "messa in sicurezza" di alcuni attraversamenti pedonali con

il potenziamento dell'illuminazione e della segnaletica, progetto che ci permetterà di partecipare ad un bando regionale per il relativo finanziamento; inoltre nel corso del 2021 prevediamo di realizzare un nuovo sistema di **videosorveglianza** sull'intero territorio comunale.

Nel corso del 2021 sarà inoltre necessario concentrare le energie per completare la progettazione dei sei interventi finanziati da **fondi di ricostruzione** post-emergenza sisma per un importo complessivo di circa 1,5 milioni di euro.

In questi ultimi giorni si stanno predisponendo gli atti per avviare il procedimento di fusione dei **Piani di Governo del Territorio** (PGT) dei due ex Comuni di Sermide e Felonica: si apriranno opportunità per aggiornare gli strumenti esistenti e per valutare i suggerimenti e le richieste provenienti dai vari portatori di interesse. Non appena saranno approvati gli atti, verrà pubblicato l'annuncio dell'avvio del procedimento sui giornali, sul sito del comune e sui social per dare a tutti la possibilità di intervenire.

Ottanta chilometri quadrati di territorio, il terzo per ampiezza dell'intera provincia, tanto **verde** da curare, parchi, cigli delle strade, siepi, alberature e aiuole comportano un notevole impegno sia sul piano organizzativo, sia su quello più strettamente operativo. La scelta di affidare il lavoro a Mantova Ambiente ci ha permesso di impostare una programmazione pluriennale che rende possibili gli interventi sugli sfalci già a partire dai primi segnali primaverili di crescita del verde. Una nuova modalità organizzativa inevitabilmente incontra anche qualche ritardo o imprecisione nella fase esecutiva, ma grazie al lavoro costante di controllo si è riusciti ad avere un servizio rispondente alle necessità, migliorativo rispetto a quello degli anni precedenti. Recentemente la Giunta ha approvato uno studio di fattibilità per avviare, nei mesi invernali, interventi di **potatura** e messa in sicurezza delle alberature: un intervento anche economicamente

significativo di circa 120.000 €. ma assolutamente necessario.

Grazie all'avanzo registrato nel consuntivo 2019 e applicato al 2020, è stato possibile contenere il costo complessivo del Piano Economico Finanziario (**PEF**) dei **Rifiuti**; inoltre, per effetto del contributo del Comune, è stato possibile effettuare riduzioni sugli importi delle bollette per le attività non domestiche e, con il contributo di TEA, ridurre le bollette per le famiglie più disagiate.

E' opportuno precisare che sussistono altri costi non contemplati nel PEF e che riguardano gli interventi effettuati direttamente dal comune per la raccolta dei **rifiuti abbandonati** sul territorio: purtroppo questa è una abitudine ancora molto radicata in taluni abitanti, che ci ha costretto a considerare la possibilità di ampliare la videosorveglianza sul territorio per il controllo ed il contenimento del fenomeno.

Per la valorizzazione degli spazi dedicati alla socialità è stato lo studio sulla sistemazione delle Aree Nautica e Porto, finalizzato a potenziarne la fruibilità da parte delle persone per il mantenimento e la costruzione di relazioni di cittadinanza attiva.

Nel corso di quest'anno è stato approvato il **Piano Cimiteriale** riguardante tutti e cinque i cimiteri del comune, all'interno del quale sono individuati i percorsi per la riorganizzazione dei sistemi cimiteriali. Si tratta di un passaggio fondamentale per il riordino dei nostri cimiteri e per la pianificazione degli interventi da realizzare.

Come Amministrazione continueremo nella nostra intensa attività ordinaria e di programmazione sul territorio comunale, ma nel contempo intendiamo incrementare la collaborazione con gli altri comuni del Consorzio Oltrepò per aumentare le possibilità di uno sviluppo territoriale non solo in campo economico, ma rivolto ai diversi aspetti della crescita civile. Con i MIGLIORI AUGURI.

ANTARES PROTAGONISTA ANCHE A RIMINI



ARIANNA TIZIANI

Dopo mesi di lavoro, stop e difficoltà, dal 04 all'08 dicembre a Rimini, si è svolta la Ginnastica in festa Winter Edition, dove sono state raccolte tutte le finali Nazionali più importanti della ginnastica artistica Silver e Gold. Antares ha partecipato con un cospicuo numero di ginnasti. Prime a scendere in campo gara le ragazze della squadra silver LC senior. Non si aggiudicano la finalissima per pochi

punti, ma portano a casa una delle migliori gare fatte. Un applauso ad Alessia Boschini, Cecilia Volpato, Giulia Tiziani, Melanie Nadalini, Sara Bellini e Verdiana Marassi che, nonostante l'età e gli impegni universitari e lavorativi, continuano ad allenarsi con costanza e dedizione. Nel secondo giorno di gare è stato il turno della maschile e femminile individuale. Per la maschile hanno gareggiato Matteo Mazzi, Calaf Reggiani e Nicola Guidorzi. Matteo sfiora il podio arrivando 4° nella categoria silver LC Allievi 3. Bravissimo! Calaf e Nicola, dopo aver

conquistato il pass per la finalissima portano a termine una grande gara che vede Nicola salire sul secondo gradino del podio aggiudicandosi il titolo di vicecampione italiano silver LC categoria Junior 1, portando a termine una gara impeccabile, mentre Calaf giunge 7° nella stessa categoria. Bravi i nostri ragazzi! Nel pomeriggio è stato il turno di Sara Mazzali, per la categoria Allieve 4 LB3 silver, che ha affrontato la gara con tranquillità e sicurezza, arrivando 13° e sfiorando per pochissimo l'accesso alla finale. Super Sara, continua così. L'ultimo giorno



SQUADRA LC SENIOR



Barozzi
Distribuzione Bevande

CONSEGNA A DOMICILIO

Via Castello 160, 46039 Castelnovo S.Bo (Rovigo)
tel 0425-840555, email: barozzi srl@bero.it











Seguici su:    



HÉLÈNE MORSELLI



CALAF E NICOLA

di gare è iniziato con le ragazze della categoria silver LB3 junior 1, Andrea Aurora Bonafini, Vittoria Dalla Villa, Francesca Ianni ed Ilaria Passini. Tutte eseguono delle buonissime prestazioni su i tre attrezzi. Vittoria ed Ilaria sfiorano di poco l'entrata in finale, arrivando rispettivamente 12° e 11°, mentre Francesca e Andrea Aurora si piazzano al 15° e al 16° posto. Complimenti ancora a tutte, che nonostante la delusione per la mancata finale, hanno affrontato la situazione con positività consapevoli di poter fare ancora meglio nelle prossime gare.

In seguito è stato il turno di Arianna Tiziani, per la categoria LB3 junior2. Anche per lei buonissime prestazioni su i tre attrezzi, in particolare al corpo libero, che le permette di mettere in mostra la sua eleganza. In gara, nella stessa giornata, anche Sara Luppi che si classifica 5° nella finale Eccellenza LE portando in gara un nuovo salto a volteggio, lo Tzukahara raccolto, ed Hélène Morselli che giunge 14° nella gara LD, mancando per poco la finalissima a 10. Un vero peccato, purtroppo le cadute hanno compromesso la sua gara, senza quelle sbavature sarebbe stato uno splendido podio, ma va benissimo così, entrambe rientravano in gara dopo ben 1 anno e mezzo, e reggere la pressione non è affatto facile per cui, complimenti ragazze. Una menzione speciale a Simone Feriani e Diazzi Lucia che si sono infortunati entrambi mentre erano in preparazione alle gare e non hanno potuto partecipare. Rimane l'amaro in bocca ma torneranno più forti di prima, ne siamo certi.

In ultimo, oltre ai complimenti per tutti i nostri ginnasti in gara, un grande in bocca al lupo a Giulia Tiziani per il futuro, una delle nostre veterane, che ha disputato la sua ultima gara. Grazie Giulia per tutti i successi che ci hai regalato.

associazioni

AIDO SERMIDE

Santa Lucia al Solaris con AIDO Sermide

Il giorno 13 dicembre: una data significativa non solo per i bambini ma anche per gli ospiti della Solaris che ormai da parecchi anni aspettavano con gioia l'arrivo della ricca Tombola con i volontari del Gruppo Aido. Alcune di loro, per l'occasione, si travestivano anche con vestito bianco, velo per non farsi riconoscere e campanellino per segnalare il loro arrivo. Quest'anno, causa la pandemia, nessuno può entrare per allietare e tenere compagnia ai nostri cari amati anziani ma i volontari aidini hanno voluto far sentire lo stesso la loro presenza facendo arrivare sacchetti colorati e ripieni di delizie a tutti compreso gli operatori impegnati più che mai in questi lunghi mesi così intensi e difficili. Ringraziamo il Direttore Sanitario e l'animatrice Monica per aver reso possibile l'evento che speriamo sia stato gradito da tutti.

Il Direttivo AIDO porge i migliori auguri di Buone Feste con la speranza di un 2021 Sereno



Onoranze Funebri

CONCORDIA s.r.l.

Stefano Bertolani • Cell. 335.7639850 • Tel. 0386.61108 • Sermide • In servizio 24 ore su 24

Convenzionati con SOCREM (società mantovana per la cremazione)

di **davide chieregatti**

SISTEMAZIONE DEGLI ARCHIVI

*riguarderà le parrocchie
di Quatrelle, Felonica, Malcantone,
Santa Croce, Sermide e Moglia*

Dal mese di luglio mi è stata affidata, in qualità di archivista, l'attività di riordino e di gestione delle consultazioni dell'archivio della nostra Unità pastorale. Raccolgo questo prezioso servizio da altri volontari quali Loris Boldrini e Cristina Cuoghi che, prima di me, lo hanno svolto con dedizione e capacità per il bene di moltissime persone. Il nostro archivio raccoglie un patrimonio molto importante per la storia della nostra comunità e del nostro territorio, infatti sono qui conservati, a partire dal XVI secolo, i registri dei battesimi, dei matrimoni e dei defunti delle

nostre parrocchie (Sermide, Moglia, Felonica, Santa Croce, Malcantone e Quatrelle), come definito dal Concilio di Trento conclusosi nel 1563. Inoltre sono qui conservati gli stati delle anime delle diverse comunità del territorio e altra documentazione storica di diversa natura; questo materiale si rivela oggi estremamente importante e rilevante e mantiene inalterato la sua funzione certificatoria e di testimonianza storica. Tale patrimonio documentale sarà oggetto di un'attenta attività descrittiva e di operazioni di riordino che ne permetteranno una più facile fruizione sia per i nostri parroci sia per gli studiosi. Da questo momento queste nostre comunità, saranno in grado di rispondere con maggiore celerità alle sempre più numerose richieste di rilascio dei certificati di battesimo per la concessione della cittadinanza italiana da parte di cittadini stranieri ma anche alla richieste di ricostruzione degli alberi genealogici della propria famiglia. Per me è un piacere poter mettere al servizio della comunità le mie competenze ma soprattutto la mia passione per gli archivi e per la ricerca storica. Le richieste potranno essere inoltrate al seguente indirizzo: archivio.larivieradelpo@gmail.com



LA CHIESA DI SANTA CROCE

Esercizi spirituali online

Noi giovani dell'Unità pastorale, nonostante la situazione non facile e l'impossibilità di vivere momenti insieme, non ci siamo mai fermati. Dal 23 al 27 novembre abbiamo accolto e ci siamo lasciati guidare in una nuova esperienza, gli Esercizi spirituali online. Ogni giorno i responsabili del gruppo ci hanno inviato il link dal quale era possibile collegarsi al canale youtube dell'Unità pastorale e seguire la riflessione proposta da Don Giampaolo. Questo percorso, strutturato a tappe giornaliere, ha permesso di riflettere e di ragionare sui diversi testi biblici presentati e spiegati nei video ma soprattutto di poter indagare nel nostro profondo, cercando di trovare risposta alle nostre domande o di riflettere sulle diverse esperienze che abbiamo vissuto; inoltre ogni giorno ci veniva chiesto di compiere un piccolo gesto pratico legato al testo biblico e alla riflessione. E' stata un'esperienza nuova ma molto stimolante. Abbiamo riscoperto l'importanza e la bellezza di poterci prendere un momento per noi e per accostarci a Dio e alla sua parola. L'esperienza si è conclusa con la celebrazione della messa del sabato a Santa Croce, un momento di condivisione molto forte che ci ha permesso di rivederci e di confrontarci di persona e nel quale ci è stato consegnato un piccolo segno che ci ricorda che la Fede in Dio è la nostra base solida e che Dio ci conosce e ci chiama sempre per nome.



“BRICIOLE DALLA TAVOLA DELLA PAROLA DI DIO”

A distanza ma non lontani

Dal vangelo secondo Giovanni: «Giovanni Battista stava lungo il fiume Giordano e, fissando lo sguardo su Gesù che passava, disse: «Ecco l'agnello di Dio!». Allora due suoi discepoli seguirono Gesù. Gesù si voltò e, osservando che essi lo seguivano, disse loro: «Che cosa cercate?». Gli risposero: «Maestro, dove dimori?». Disse loro: «Venite e vedrete». Andarono dunque e videro dove egli dimorava e quel giorno rimasero con lui; erano circa le quattro del pomeriggio.

Uno dei due era Andrea, fratello di Simon Pietro. Egli incontrò per primo suo fratello e gli disse: «Abbiamo trovato il Messia» – che si traduce Cristo – e lo condusse da Gesù. Fissando lo sguardo su di lui, Gesù disse: «Tu sei Simone, il figlio di Giovanni; sarai chiamato Cefa» – che significa Pietro.

Il giorno dopo Gesù volle partire per la Galilea; trovò Filippo e gli disse: «Seguimi!». Filippo trovò Natanaele e gli disse: «Abbiamo trovato colui del quale hanno scritto Mosè, nella Legge, e i Profeti: Gesù, il figlio di Giuseppe, di Nàzaret». Natanaele gli disse: «Da Nàzaret può venire qualcosa di buono?». Filippo gli rispose: «Vieni e vedi».

Il racconto riguarda il radunarsi attorno a Gesù dei suoi primi quattro discepoli. Una narrazione che presenta nel primo momento due discepoli di Giovanni Battista che diventano seguaci di Gesù. Nella seconda parte emerge una caratteristica: sia Andrea che Filippo, affascinati da Gesù e soddisfatti di averlo incontrato, coinvolgono rispettivamente Simone e Natanaele e li convincono a vivere la stessa esperienza di incontro con il nuovo “Maestro”. C'è un particolare sul quale vorrei attirare l'attenzione. Filippo dice a Natanaele le stesse parole, anche se al singolare, che Gesù aveva detto ai primi due discepoli: “Vieni e vedi”. Il farsi discepoli di Gesù, cioè il modellare la propria vita sullo stile di vita di Gesù, è la conseguenza di una esperienza. Ma tale esperienza è la conseguenza di un desiderio suscitato, di un mettersi in movimento, di una ricerca; è appunto il vissuto in corrispondenza al “vieni”. Si tratta poi di “vedere” cosa è possibile, come è possibile; vedere anche con chi e a favore di chi.

Ovviamente il brano del vangelo dice direttamente chi è Gesù, anche nei confronti di Giovanni Battista; una pagina che presenta la risposta di fede dei primi discepoli. Una disponibilità che Gesù suscita e una risposta che i discepoli danno, che sono il frutto non solo di parole, ma soprattutto di incontri, di sguardi, di vicinanza, di esperienze. Lo stesso papa Francesco fa riferimento a questo e prende le mosse dal medesimo passo



RENÈ MAGRITTE,
GOLCONDA
(TITOLO DEL
DIPINTO CHE FA
RIFERIMENTO
ALL'OMONIMA
CITTÀ INDIANA)
DEL 1953

evangelico nel suo messaggio per la giornata mondiale della pace del primo giorno di questo 2021. Stiamo indubbiamente vivendo un momento – come da più parti sentiamo dire – di “cambiamento epocale” mondiale a motivo della pandemia. Anche nei mesi scorsi, in queste pagine della rivista, è stato dato corpo alla speranza, al superamento delle paure; la Parola di Dio ha suscitato certezza nel futuro, ravvivando il meglio di ciascuno nell'immagine di Noè che, dopo il diluvio, pianta una vigna. Così ora il Vangelo ci richiama a vivere tutte le possibili forme di vicinanza umana nella comunicazione delle cose belle che appartengono alla vita – come ad esempio la pace,

nei primi giorni di questo nuovo anno – nonostante il distanziamento sociale. Testimoniando la solidarietà come vittoria umana sulla chiusura individualistica, possibile conseguenza delle norme anti Covid.

Il quadro che propongo raffigura una serie di uomini sospesi a mezz'aria, vestiti in maniera identica. Si differenziano nei volti e nella direzione dei loro sguardi. L'autore non ha fornito un'interpretazione; qualcuno ha visto in questa rappresentazione il rapporto tra uomo e lavoro e quindi una critica all'omologazione. Guardata oggi l'opera potrebbe suggerire le possibili conseguenze della pandemia e del distanziamento sociale.

RIPRENDIAMO IL CAMMINO INSIEME

Sono cambiate molto cose dall'ultima volta che abbiamo programmato la nostra attività di iniziazione cristiana. Questa primavera siamo stati interrotti nel mese di marzo e non abbiamo potuto terminare il nostro ricco programma di iniziative. E adesso? E' la domanda che ci siamo posti ad ottobre insieme a Don Andrea e le catechiste. Nonostante le perplessità per la seconda ondata dell'emergenza sanitaria abbiamo deciso di riprendere il percorso con i bambini della primaria. Un modo per non perdere quel lavoro minuzioso svolto nel corso degli anni. Evidentemente dovevamo cambiare la modalità visto che gli incontri in presenza, solo per il momento speriamo, non è possibile organizzarli. Cambiano i modi ma non l'impostazione di base quella della partecipazione della famiglia con bambini ed adulti presenti insieme negli incontri in un continuo confronto e condivisione. L'importanza dei genitori come trasmettitori di valori



religiosi e civili è una priorità ormai indelebile. Abbiamo pensato perciò di sfruttare la tecnologia e di partire con un incontro dal tema, per il periodo forse anacronistico, della comunità. Grazie all'aiuto delle catechiste che hanno diffuso il messaggio abbiamo organizzato un incontro "meet" per parlare di comunità facendo una torta: partendo dai vari ingredienti singoli (come singole sono le personalità di ogni uno di noi) siamo riusciti a preparare una torta come insieme di diverse sostanze unite per uno scopo, un'idea. Oltre 60 famiglie si sono collegate in una apoteosi finale

di torte accompagnate durante la preparazione dalle riflessioni di Don Andrea e di noi organizzatori. Accanto a questa iniziativa "telematica" si è poi pensato, per il periodo dell'avvento fino alle feste di Natale, di chiedere ai bambini (ed alle loro famiglie) di essere presenti ad una messa (con tutte le precauzioni sanitarie del caso e senza obbligare inoltre chi ha pensieri diversi), per vivere a pieno la vicinanza di Gesù. Suddivisi in gruppetti ridotti le catechiste hanno organizzato la partecipazione e l'accoglienza in chiesa. A questo punto? La nostra speranza è quella di potere gradatamente riprendere il percorso degli scorsi anni dove genitori e bambini insieme camminavano sulla strada. Molto dipenderà dall'evolversi dell'emergenza. Noi siamo disponibili con altre attività telematiche, con il catechismo in presenza e con eventi famigliari. Viviamo il presente al momento, preparando il cammino e per percorrerlo insieme.

LA CROCE DELLA CHIESA DI SANTA MARIA ASSUNTA DI FELONICA

Meritava senza dubbio un'attenzione particolare la collocazione nella Chiesa di S. Maria Assunta in Felonica, del grande crocifisso realizzato da Martina Bugada, apprezzata iconografa. E' stata pubblicata in questi giorni, per la Casa Editrice La Cittadella, una guida che illustra come si è arrivati alla realizzazione di questa splendida icona e tutti i suoi significati. L'idea, come racconta nelle pagine di presentazione l'autrice, ha piano piano preso corpo, fino ad arrivare alla precisa collocazione, alla dimensione, alla forma, all'ipotesi di modello realizzato su legno di tiglio. Preziose informazioni illustrano passo passo ogni dettaglio dell'opera dove tutto ha un preciso significato. La Chiesa di S. Maria Assunta, nella sua secolare testimonianza ha accolto artisti che hanno raccontato il mistero di Dio, anche oggi, come allora attraverso la bellezza dell'arte si comprende la storia della salvezza. La parte storica dedicata a S. Benedetto e a Matilde di Canossa è a cura di Nella Roveri.

Anna Elena Zibordi

In Farmacia trovi tanti alimenti senza glutine, anche Freschi!



Farmacia Fajoni

tel 0386 61013-www.farmaciafajoni.it

Sermide (MN) mail: fajoni@alice.it

seguici su Farmacia Fajoni Sermide

TANTE RIFLESSIONI E BUONI PROPOSITI

Con i nostri auguri di un Natale per quanto possibile sereno ed in salute vogliamo esprimervi la nostra vicinanza e farvi sapere che al momento siamo "in pausa" forzata, non fermi ed inattivi.

Stiamo lavorando per proporre a breve, un calendario possibile di escursioni ed eventi che necessariamente sarà "diverso" e "compatibile" con la situazione che stiamo ancora attraversando e di cui non possiamo ancora vedere l'evoluzione. Il motto più volte ripetuto e che abbiamo fatto nostro "Arrendersi al presente è il modo peggiore per affrontare il futuro..." resta più che mai un obiettivo importante.

Noi non ci arrendiamo!

Grazie per i messaggi che alcuni di voi ci hanno inviato. Vi chiediamo solo di avere pazienza.

Noi ci siamo!

Tante riflessioni e buoni propositi sono nati e scaturiti da questa situazione di pandemia e crisi globale. Per quanto ci riguarda, faremo in modo che non restino solo "belle parole" o un

esercizio di stile. E' un'urgenza che, come noi, tante persone sensibili ai problemi ambientali e di sostenibilità, sentivano già da tempo. Gli "itinerari di prossimità", i "percorsi di scoperta", le "esperienze in ambiente" con cammini ed escursioni non lontano da casa, fanno già parte dei nostri programmi da tempo.

Il 31 maggio scorso siamo ripartiti con una splendida escursione alla Rocca di Manerba in uscita dal primo lockdown. Vogliamo ancora ripartire dal Garda, non appena sarà possibile. Il Garda dell'entroterra, quello poco conosciuto dei borghi, delle antiche limonaie e dei mestieri della tradizione, che ancora esistono, ed è ancora inedito ai più. La VIA DEI LIMONI sarà uno dei magnifici itinerari che valorizzeremo con un percorso di più giorni.

Stiamo lavorando al programma di CAMMINAMANTOVA 2021, grazie al supporto e sostegno del Comune di Mantova e dell'Ufficio UNESCO Mantova-Sabbioneta Patrimonio Mondiale, che avrà come tema "Mantova e le vie d'acqua". Sulla scia

del programma 2020, portato avanti fino al 31 ottobre, con La Giornata Nazionale del Tröking Urbano, continueremo le collaborazioni e Altri progetti sono in corso di elaborazione e ultimazione tra cui la mappatura e segnaletica Via Carolingia, che puntiamo ad inaugurare la prossima primavera. Un bellissimo percorso tutto mantovano che dalle Colline Moreniche ci porterà sino al Po. Altri Cammini sono in fase di elaborazione, con il coinvolgimento diretto di diverse guide ambientali escursionistiche (GAE), che abbiamo incontrato nei nostri viaggi in Italia e con cui ci siamo mantenuti in contatto; ognuna per il proprio territorio con tutto il prezioso bagaglio di conoscenze, capacità ed entusiasmo. Altro?

Per concludere, confidiamo che questa visione sarà la "benzina verde", necessaria per ripartire verso un mondo che non sarà più quello di prima, verso una nuova "normalità" che ci auguriamo possa essere più autentica e meno consumistica.

Lorenzini



NATURAMICA

PRODURRE FRUTTA E VERDURA È IL NOSTRO MESTIERE E NE SIAMO ORGOGLIOSI ED ENTUSIASTI!



LORENZINI NATURAMICA® produce articoli frutti ed ortaggi selezionati di alta qualità da consumo fresco:
Melone, Anguria, Pomodoro, Zucca e Zucchini.

Nel 2003 è stata introdotta la RINTRACCIABILITÀ di ogni singolo frutto con il 1° marchio indelebile a Laser, di tecnologia Lorenzini.

LORENZINI NATURAMICA® SERMIDE (MN) ITALY Via M. Buonarroti, 15 - Tel. +39 0386 915279 - info@lorenzininaturamica.com - www.lorenzininaturamica.com

**Acquista
i prodotti
Lorenzini
direttamente
online!**

GLI AUGURI DEL SINDACO

Cari concittadini e care concittadine, si conclude un anno difficile, in cui abbiamo dovuto superare problemi che non avremmo mai pensato di dovere affrontare. Un anno difficile dal punto di vista economico e sociale, che possiamo salutare con un'unica speranza, che l'Anno Nuovo ci riporti una serena normalità. Questo anno è stato intenso ed impegnativo, vissuto quasi interamente nella gestione di una pandemia...un anno sfiancante ma anche, umanamente, difficile. Nonostante le tante difficoltà, abbiamo intrapreso

di pausa da trascorrere in compagnia dei propri cari. Abbiamo bisogno di rimettere al centro della società la persona, per questo auguro a tutti Voi un Natale di solidarietà, che ci veda capaci di dare ascolto, accoglienza ed ospitalità; un Natale di tolleranza verso tutti ed un Natale di speranza. In un momento così difficile, in un anno così duro, un pensiero particolare lo rivolgo alle persone che hanno perso il lavoro o stanno lottando per non perderlo con l'augurio che possano ritrovare la tranquillità perduta. Un augurio speciale lo rivolgo a coloro i quali vivono una situazione di disagio a causa di malattie, disoccupazione, emarginazione, solitudine, precarietà, sofferenza e a chiunque non vive queste Feste con la necessaria serenità che merita! Auguri ai giovani, nostro futuro, ai quali dobbiamo dare fiducia ed opportunità

perché contribuiscano alla crescita di tutti.

Auguri agli anziani, custodi di saggezza e che non fanno mai mancare il loro contributo per pianificare il presente ed investire nel futuro.

Buon Natale ed un grazie di cuore a tutte le Associazioni, al Volontariato ed a tutte le realtà operanti sul nostro territorio per il validissimo contributo nell'implementazione ed efficienza dei servizi e nella realizzazione degli eventi. Auguri a tutti gli Borgocarbonaresi che vivono nel mondo e a tutti Voi miei concittadini affinché, rispettando i principi delle nostre radici in coerenza con lo spirito natalizio, insieme possiamo costruire giorni di pace, solidarietà e prosperità. A tutti il mio augurio personale e dell'Amministrazione Comunale di un BUON NATALE E SERENO 2021.



molte azioni e progetti, sono stati fatti molti interventi, altri sono in corso d'opera, altri ancora sono in programmazione. Mi auguro si possa riprendere presto a ritrovarci in assemblea in modo da poter collegialmente informarvi. Il Natale è un'opportunità privilegiata per meditare e riflettere profondamente sul senso e sul valore della nostra esistenza. E' la festa che canta il dono della vita. Viviamo un'epoca e una società spesso ebba di consumo ed abbondanza, di apparenza e narcisismo, di una virtualità talmente smodata che sta eclissando i rapporti sociali reali e l'amicizia civile. Queste feste natalizie siano dunque un salutare momento

menù
speciale per
le festività



**Un ristorante per ogni occasione:
cerimonie, banchetti, feste
pranzi e cene di lavoro**

Specialità di pesce 

**Sermide, via Indipendenza 70
tel 351 6520480**

UNIVERSITÀ POPOLARE LEZIONI IN SMARTWORKING



A SINISTRA LA PRESIDENTE ANTA PINI

Anche in periodo Copovid l'università popolare di Castelmassa, Ceneselli, Calto, Castelnuovo

Bariano (le 4C: un polo culturale specifico fra i più importanti in Polesine da anni a cura di uno

staff dirigenziale di vaglia guidato dall'inossidabile Anta Pini) è stato inaugurato al mercato coperto l'anno accademico 2020-2021. In programma molte le aree disciplinari, i laboratori, le visite guidate, i momenti socializzanti. Purtroppo tirando un po' le somme ci si accorge che la peggiore pandemia del 21° secolo ha mandato all'aria un po' tutto, pur se si è cercato di andare avanti in smartworking, un'esperienza collettiva nuova per le terza età docente e discente che, comunque, sta dando i suoi frutti. In tal senso basta consultare, fra l'altro, le pagine Facebook dell'università massese, oppure quelle di Google. L'attività è iniziata a livello autunnale secondo i rigidi parametri pandemici, poi, tra novembre e dicembre si è smesso di lavorare in aula. Mastiche collettivo aggregante l'attività e gli amarcord da remoto, strategici onde non perdere il gioco di squadra per una realtà culturale per la terza età così importante e sempre in crescita. Ciò affidato alla buona volontà e alle scelte individuali di alcuni iscritti. Estemporaneità certo ma utilissima. In tal senso ecco alcune pagine online a confermare la vitalità dell'affiatato gruppo diretto da Anta Pini.



POJANA 2021 ALMANACCO METEOGNOSTICO VICENTINO

Conosciuto ed apprezzato nel Veneto, in Alto Polesine e a Castelmassa il Pojana, grosso foglio da appendere al muro, è un lunario tradizionale, in vendita ancora da ottobre in poi in edicola e al mercato, ancora acquistato dai pensionati di matrice rurale. Parliamo del Vero e autentico almanacco meteognostico vicentino per l'anno 2021, 183° della Collezione che usciva sotto il nome di Giovanni Spello di Pojana M. e che alla Tipografia del Lunario in Lonigo si stampa. Esce annualmente senza aver mai perso un colpo dal lontano 1838. Questa 183A edizione reca una succosa novità, non più e non solo il foglio murale ma un vero e proprio calendario "guida nel tempo, con i santini da ritagliare, le erbe e le ricette della nostra terra, il calendario delle semine e delle raccolte, la rappresentazione di momenti di vita popolare vissuta... el Pojana mensile". La prima pagina è la solita collaudata: principali fiere del Veneto; mercati del veronese e del padovano; numero dei cicli; feste mobili; eclissi per l'anno 2021; inizio delle stagioni; norme del digiuno.

Alleanza 3.0

CASTELMASSA (Rovigo)
Via Galilei

SERMIDE (Mantova)
Via dei Cipressi 11

I PRESEPI DI NATALE A FELONICA

Pur nel rispetto del temuto virus covid-19 un gruppo, il solito gruppo, formato da Marco, Reno, Giuseppe, Mario e Flavio ha messo a punto con astuzia e ingegno tanto materiale curato amorevolmente per approntare il presepe presso il palazzo Cavriani.

E' il primo presepe che viene allestito in una delle sale del palazzo al piano terra. (il piano superiore è occupato dal museo della guerra) in piazza Municipio visitabile al pubblico nei pomeriggi dalle 17 alle 21.

Gli operatori hanno ricevuto parte del materiale e addobbi dalla famiglia Bonetti poi, con volontà e capacità hanno realizzato una pregevole opera che ha conquistato l'attenzione di grandi e piccini. La magia del Natale

è stata ricreata con le sfumature degli addobbi e delle luci, con musiche che hanno richiamato la dolce e confortevole stagione più amata in tutto il mondo.

Poi con un ulteriore sforzo il gruppo si è cimentato per creare il presepe in chiesa matildica, preceduto all'esterno, sul sagrato, da un'altra operazione -simpatia- per la comunità felonichese. Nel mentre di questi lavori è stata ultimata un'altra iniziativa denominata "Natale in vetrina". La pittrice e artigiana Flavia Ferrari ha elaborato tanti lavori tutti volti a ricordare il Santo Natale esponendoli in una vetrina (ex edicola) in via G. Garibaldi. Le opere in mostra si possono acquistare presso la residenza della Ferrari.

Franco Orsatti



In questo anno così particolare, dove anche le piccole cose rendono più serene le giornate, mi preme ringraziare a nome dall'Amministrazione Comunale, e della Parrocchia di Santa Maria Assunta loc.Felonica, la famiglia Bonetti, nella persona di Donato che insieme al cugino Roberto Molinari, ha voluto donare al Comune e alla Parrocchia, lo storico Presepe del padre Angiolino per arricchire la località di un bene familiare gelosamente custodito da sempre come una preziosa risorsa. Tutto questo è stato possibile grazie ai Volontari, Flavio, Reno, Mario, Giuseppe, Marco, Flavia, che hanno dedicato il loro tempo per permettere la visita ai tanti nostalgici di questo Presepe che negli anni passati, era un puntuale appuntamento la visita che ci accompagnava al Natale. Questo presepe è itinerante, diviso fra Palazzo Cavriani e la Chiesa. Sarà visitabile fino al 6 gennaio, rispettando le indicazioni che verranno comunicate dai volontari Presepai, nel rispetto dei norme anti-Covid19

Annalisa Bazzi



IL PRESEPE NEL PALAZZO CAVRIANI



LATTERIA AGRICOLA MOGLIESE



il parmigiano a portata di mano

consegna
a domicilio

MOGLIA DI SERMIDE

Via Galvani 1 - tel 0386.61241 - fax 0386.961252

NATALE È MAGIA

comunque e sempre

Il Natale è una festa gioiosa, meravigliosa, piena di attese, aspettative, ricca di significati e di condivisione. Quest'anno però non ci è stato possibile condividere, da vicino, con le famiglie quella "magia" che da sempre ritroviamo nei nostri momenti "di scambio" dentro alla scuola oppure durante la festa di Natale o nella realizzazione e la mostra dei lavoretti. Abbiamo cercato di stare vicini ai genitori e di creare anche per loro, come per noi a scuola, l'atmosfera che caratterizza il Natale attraverso la realizzazione di un cartellone appeso al cancello. Non solo! Abbiamo realizzato dei biglietti augurali che, grazie alla collaborazione di alcune mamme, sono stati appesi alle vetrine dei negozi di Felonica. Tra gli auguri i bambini hanno espresso alcuni pensieri incoraggianti: "Non possiamo darci bacini ma col cuore possiamo stare vicini". Le attività di laboratorio unite alla

musica, ai canti, alle poesie alle letture e ai racconti a tema creano per i bambini momenti indimenticabili e meravigliosi a partire dall'attesa di Babbo Natale. Abbiamo cercato in tutti i modi di salvaguardare "l'Essenza del Natale" anche in questo anno così particolare. Ci stiamo quindi preparando insieme ad un Natale che sarà forse diverso da quelli ad oggi vissuti, ma per i bambini deve assumere quel bel senso di condivisione, gioia, buoni sentimenti, armonia e... magia che loro anche loro sanno donarci... e sicuramente ci accorgeremo che "diverso" non significa necessariamente "brutto". Rodari ci ha insegnato che: "Se ci diamo una mano, i miracoli si faranno e il giorno di Natale durerà tutto l'anno" Auguri a tutti i bambini, che possano trascorrere un Natale Sereno assieme alle loro famiglie.

Le maestre

MOVIMENTO!



La scuola c'è! Viva la scuola... che prende vita quando i bambini ci sono, quando cantano, ridono, parlano, urlano, giocano, corrono e si muovono: il loro essere, rinfrende nell'aria e nelle zone limitrofe dell'edificio tutto assume un "aspetto" diverso. Gioia, allegria, atmosfera... dipingono l'ambiente che velocemente si anima, risorge, VIVE. Approfittando delle belle giornate e di un clima favorevole e di un ampio spazio cortivo i bambini svolgono attività ludico-sportiva all'aperto. Non solo. Quest'anno i genitori dei "nostri" scolari, con il contributo di una donazione in memoria di Marcellina, nonna di Martina, hanno donato alla scuola gli "Hula Hop". Abbiamo ritenuto utile fare questo regalo ai bambini perché è un attrezzo leggero, facile da maneggiare e mentre il bambino gioca svolge attività ginnica che per il momento si può esercitare solo distanti e all'aperto quando possibile. E' un modo divertente per fare ginnastica! Ringraziamo sentitamente le famiglie, in particolare la famiglia Boschiero.

Le maestre



di franco rizzi

POVERTÀ EMERGENZA ASSOLUTA

ne parla l'assessore
Francesco Masini

Francesco Masini, sampietrese doc, classe 1969, una figlia di 4 anni, Rachele, avuta dalla compagna Nadia Pavani, direttore dell'azienda agricola La Valle di Villa Bartolomea, impegnato da sempre nel sociale pro la piccola frazione castelnovese dei due campanili (qui il senso comunitario è valore consolidato nel tempo), dal 2009 è assessore ai servizi sociali nell'amministrazione guidata da Massimo Biancardi, di cui è sempre stato vice.



Come hai lavorato da assessore?

"Premetto che il team guidato da Massimo Biancardi ha vinto le locali 2009 con il 70% dei suffragi, confermandosi nel 2014 e nel 2019 con punte percentuali superiori. Lo dico senza vanteria in quanto abbiamo sempre lavorato concordemente, stando continuamente in mezzo ai cittadini e cercando di venire incontro alle loro esigenze, nonostante le risorse si siano sempre più assottigliate nel tempo, a fronte di bisogni sociali via via aumentati. Il sociale, insieme alle scuole e all'istruzione, ha sempre avuto attenzione, avendo messo a bilancio cospicui finanziamenti.

Per sociale intendo anziani, infanzia, diversamente abili, famiglie disagiate, disoccupati, cassintegrati, inoccupati. Nel 2009-2011 abbiamo sopportato la crisi globale nata in Usa per i vari fallimenti bancari e immobiliari, crisi da cui ci siamo lentamente ripresi per poi precipitare nel vuoto dalla scorsa primavera con la pandemia da Covid 19, ancora purtroppo in piena espansione 2020-2021. Ecco: in un Comune di anziani, in un Alto Polesine di anziani da record la povertà è aumentata vertiginosamente, il nostro primo problema a fine dicembre, questo a livello pandemico". La nostra assistente sociale è strategica quotidianamente, accanto all'altro personale comunale. Le associazioni locali ci danno una mano, parlo di parrocchia, gruppo vincenziano, Pro Loco, Tana dei birichin.



Immatura scomparsa di

MAURIZIO BERNARDELLI

Abbiamo sentito brevemente Albertina per un ritratto del figlio appena immaturamente scomparso. "Io sono sempre stata una casalinga, mio marito Mario era operaio e in casa avevamo tre persone anziane accudite sino alla fine. Poi è arrivato Maurizio, una persona tranquilla, brava e serena. Dopo la licenza media ha frequentato il biennio Itis a Badia Polesine, per poi specializzarsi al rodigino Viola come perito elettrotecnico. Dopo il militare, si è subito inserito nel mondo del lavoro con l'assunzione alla Skf di Poggio Rusco, una multinazionale svedese di componentistica automobilistica, la cui sede italiana è a Torino. Partito come operaio, nel tempo è passato come quadro in ufficio, una bella carriera, che mi rende ancora orgogliosa. Dal lunedì al venerdì partiva alla mattina e rientrava la sera, sempre contento per quello che faceva; il sabato e la domenica si dedicava alla famiglia. Avrebbe compiuto 59 anni ieri 3 dicembre. Giovedì sera 6 febbraio scorso, appena rientrato a casa dal lavoro, perse improvvisamente conoscenza... l'ambulanza arrivò subito. Fu portato a Rovigo, poi operato al cervello. I medici hanno fatto l'impossibile ma Maurizio non si è più svegliato. Dopo qualche tempo è stato trasferito all'Rsa di Castelmasa, qui ho potuto vederlo qualche attimo, date le rigide misure anticovid. Senza di lui la mia vita è cambiata per sempre. Mi confortano comunque le collaboratrici domestiche e le tante amicizie"



ALBERTINA

DIAGNOSTICA RADIOLOGICA



MEDICI

- Dr. Giacomo Barbalace
- Dr. Mario Calò
- Dr. Salvatore Sgroi
- Dr. Giovanni Saiaci
- Dr. Giacomo Beritelli
- Dr. Mario Casablanca
- Dr. Pierluigi Pavan
- Dr.ssa Irene Vitale
- Dr. Andrea Baraldo
- Dr. Massimo Pregarz

SERVIZI

Risonanza Magnetica Nucleare (RMN)

Tomografia Assiale Computerizzata (TAC)

Radiologia Dentale

Radiologia Senologica

Ecografia

Radiografia Tradizionale

Mineralometria Ossea Comput. (MOC)

Radiologia Interventistica

- RMN Neurologica (encefalo, rachide)
- RMN Body (polmone, addome, pelvi)
- RMN Articolare (spalla, anca, ginocchio, caviglia, piede, gomito, mano)
- RMN Mammaria
- Angio RM
- Colangio RM

- TAC Neurologica (encefalo, rachide)
- TAC Cardiologica
- TAC Body (polmone, addome, pelvi)
- TAC Articolare (spalla, anca, ginocchio, caviglia, piede, gomito, mano)
- Dentalscan
- Angio TC
- Colonscopia Virtuale
- Broncoscopia Virtuale

- Diagnostica Dentale (per implantologia e ortodonzia)

- Mammografia Digitale CR
- Ecografia Mammaria
- Galattografia
- Interventistica Senologica (Agoaspirati)
- RM Mammaria + CAD stream software

- Ecografia Addominale
- Ecografia Parti Molli
- Ecografia Muscolo-Scheletrica
- Ecografia Mammaria
- Ecografia Ginecologica Ostetrica

- Radiologia Ossea
- Radiologia Viscerale
- Radiologia Toracica

- Densitometria Ossea a Raggi X Body, femorale e Lombare

- Agoaspirati e Biopsie TAC-guidate ed ECO-guidate



PRENOTAZIONI XRAYONE

tel: 0386733976

segreteria@xrayone.it

UN SERMIDESE A NEW YORK



♦Un sermidese alla guida dell'Istituto italiano di cultura di New York. Ma cosa fa là, nella grande mela, e soprattutto, come c'è arrivato?

“Qui all'Istituto ci occupiamo di corsi di lingua italiana e soprattutto dell'organizzazione di manifestazioni culturali”, dice Paolo Barlera, nato a Sermide nel '58. “Cerchiamo di offrire un programma eclettico, che tocchi tutti i settori: arte, musica, cinema, storia, letteratura. Ma non solo: specialmente negli ultimi tempi, ai settori tradizionali si sono andati affiancando anche l'enogastronomia, la scienza, il design; estendendo così il concetto di cultura all'intero sistema Italia”. L'Istituto italiano di cultura è infatti una diramazione ufficiale del Governo italiano dedicata alla promozione della cultura italiana negli Stati Uniti, sotto l'egida del Ministero degli Esteri. “Oggi proponiamo la grande Cultura italiana (con la maiuscola: per esempio Raffaello e Fellini, per citare due dei grandi appuntamenti di quest'anno, oppure Dante di cui si celebra il 700esimo anniversario della morte nel 2021), e allo stesso tempo cerchiamo di promuovere il contemporaneo: giovani musicisti, registi, architetti, designer, ai quali cerchiamo di

offrire un momento di visibilità e di esperienza internazionale, un modo di interfacciarsi con la scena newyorkese”, continua Barlera. “Vogliamo far capire al pubblico americano che l'Italia non è solo quella di Verdi e di Michelangelo, ma è un Paese vivo che continua a produrre cultura anche nel ventunesimo secolo, valida, importante e meritevole di interesse.”

Ma qual è la percezione dell'Italia negli Usa? Siamo ancora quelli degli spaghetti e del mandolino??

“I tempi sono molto cambiati dagli anni Ottanta, quando venni qui per la prima volta e si potevano ancora sentire questi stereotipi. Da un punto di vista culturale è stato un percorso enorme, iniziato nel dopoguerra con i successi del Neorealismo e poi dell'Arte povera, e che più di recente è continuato con la moda, il design, la ristorazione, la scienza. Sono ormai moltissimi gli italiani che si sono affermati in quasi tutte le grandi città degli Usa e che hanno contribuito a cementare la credibilità del nostro Paese, della sua identità culturale.” E veniamo al secondo degli interrogativi iniziali, come ci è arrivato a New York il nostro compaesano?

SEDE ISTITUTO ITALIANO DI CULTURA A NEW YORK

Tel. 0386.62355

www.tendaflex.it
info@tendaflex.it

**PORTE A SOFFIETTO - AVVOLGIBILI - SERRAMENTI IN P.V.C.
ZANZARIERE - TENDE ALLA VENEZIANA - TENDE DA SOLE**



paolo barlera

Cresciuto a Sermide sui campi da basket della Palestra e del Maracanà, come in tanti ancora ricordano, Paolo ha fatto il Liceo scientifico a Ostiglia e l'Università a Bologna, sempre da fuori sede. "Durante l'università ho trascorso un periodo a San Francisco (una sorta di Erasmus ante litteram), e presa la laurea, sono voluto tornare negli States per cercare nuovi stimoli, spronato anche da alcuni miei ex insegnanti. Così, a metà degli anni Ottanta, sono partito per New York per frequentare un dottorato in "Italian literature and civilization" presso la New York University. E come spesso succede, immaginando di fare un'esperienza di uno o due anni al massimo, sono invece rimasto per molto tempo". Sulla scia del dottorato alla NYU, a Barlera ha avuto alcuni incarichi in campo editoriale e soprattutto, si è presentata l'opportunità di entrare all'Istituto italiano di cultura come responsabile della comunicazione. "Anche in questo caso, sembrava dovesse essere una fase di passaggio e invece mi sono trovato bene; e così ho continuato per quasi 10 anni. Poi c'è stato il concorso per entrare di ruolo al ministero degli Esteri come addetto alla promozione culturale. L'ho superato e mi sono trasferito a Roma per un periodo di tirocinio. Nel 2012 è arrivata la nomina a direttore dell'Istituto di San Francisco e nel 2018, terminato il mandato in California, il trasferimento a New York". L'incarico a New York si concluderà invece l'anno prossimo. Quindi un nuovo spostamento, questa volta a Roma, al Ministero degli Esteri. "Da Sermide mi sono portato il dialetto, che ogni tanto sono riuscito a parlare con qualche altro mantovano qui negli Stati Uniti. E rientrando in Italia, da New York mi porterò la musica jazz, ascoltata nei locali fumosi di Manhattan".

L'Istituto italiano di cultura in tempo di Covid-19

❖ Se è vero che la pandemia ha prodotto impoverimento delle relazioni, chiusura, paura, staticità, decadimento culturale ed economico, è anche vero che ci ha costretto a utilizzare altre forme di comunicazione, diverse e, che, seppur socialmente distanziate, si rivelano sempre

più ampie. "All'Istituto ci siamo concentrati sulla valorizzazione della cultura e dell'arte italiana tramite web, con programmi da noi prodotti, realizzati all'interno dei locali della nostra sede, trasmessi sul nostro canale youtube, mettendo a disposizione le conoscenze, competenze e i contatti

dell'Istituto", spiega Paolo. Se prima del Covid si tendeva a investire su personaggi del settore dell'arte e/o dello spettacolo che vivevano in Italia e chiedevano supporto o una collaborazione all'Istituto a New York, adesso si punta su artisti italiani che sono già negli Stati Uniti, spesso

poco valorizzati. "Modalità che si sta dimostrando significativa perché stiamo scoprendo e promuovendo grandi talenti, conclude Barlera. "Guardiamo i giovani come espressione del presente e della contemporaneità, al passo con i tempi e gli stili".

FOTOSTUDIO TRAVAINI
DIGITAL IMAGING
di Piergiorgio Travaini
Via Indipendenza, 2 - Sermide e Felonica
tel. 0386 960806 - fotostudiotravaini@gmail.com

La BOTTIGLIERIA
MULINERO
ARMONIOSO, CALDO, AVVOLGENTE,
RETROGUSTO DI FRUTTI ROSSI,
MIRTILLI MACERATI, LIEVE
SENTORE ERBACEO E SPEZIATO.
SERMIDE - 0386 61794 - 328 3106436
www.malavasivini.it

VIAGGIO e... PAESAGGIO!

parte
2^a

Viaggiare da fermi viaggiare leggendo... viaggiare con la mente

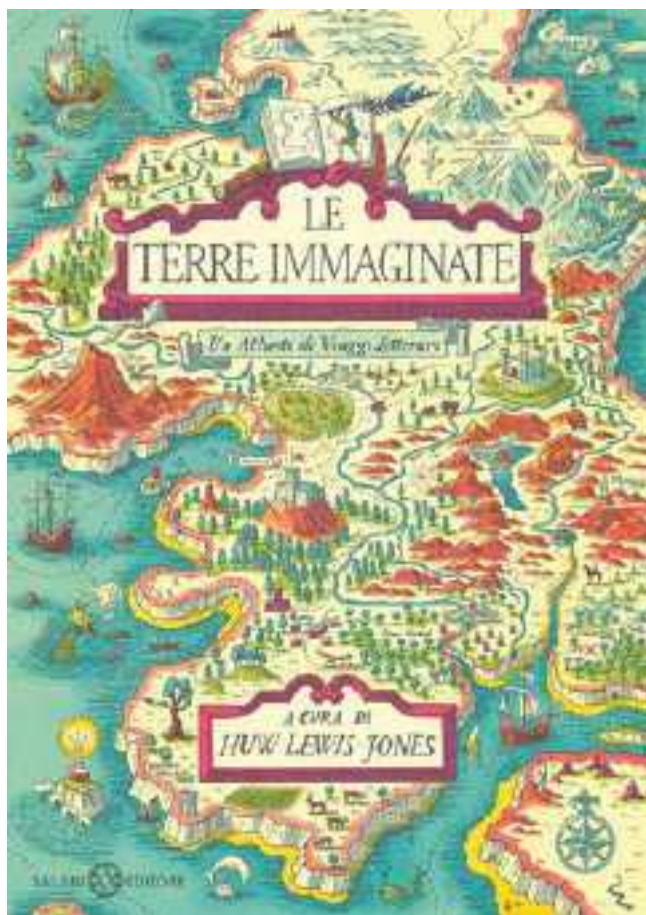
La letteratura e i suoi SCENARI

Mentre aspettiamo di poter preparare di nuovo i bagagli per partire, possiamo immaginare le nostre nuove mete. Leggere un libro ci può aiutare!

Letteratura e viaggio:

un'unione certamente ben riuscita e già abbiamo potuto capire, il mese scorso, quanto sia importante lo scenario per la narrazione di un'opera a qualsiasi tipo di letteratura appartenga: pensiamo ad esempio alla New York di P. Auster, recentemente ospite del festival di Mantova, o al nostro Bassani ed agli innumerevoli romanzi in cui Ferrara è essa stessa protagonista. Nello studio degli scenari due guide ci possono aiutare.

● *L'atlante dei paesaggi letterari* di John Sutherland va alla scoperta dei luoghi in cui sono ambientati i grandi romanzi, ne approfondisce la geografia e il territorio di ambientazione, suggerisce come i vari scenari e le loro peculiarità possano influenzare la trama e la caratterizzazione dei personaggi. Il libro accoglie



oltre 50 diversi romanzi da tutto il mondo e, grazie ad un'accurata selezione di mappe, immagini d'archivio, foto e illustrazioni a colori "i paesaggi riprendono vita e rievocano i suoni e gli scorci delle opere che li raccontano".

● *Le terre immaginate. Un atlante di viaggi letterari.* Come disse Tolkien "Saggiamente ho iniziato da una mappa e ci ho fatto entrare la storia". In questo libro scrittori e illustratori di fama internazionale ci parlano dei loro viaggi, passando in rassegna non solo le mappe che compaiono nei loro libri ma anche quelle che li hanno ispirati e gli schizzi realizzati nel processo di scrittura. Dunque un viaggio tra le parole e le immagini, una raccolta originale di riflessioni d'autore sulle geografie che popolano i loro libri.

CARROZZERIA e OFFICINA MECCANICA



Pulga

PAGAMENTI PERSONALIZZATI

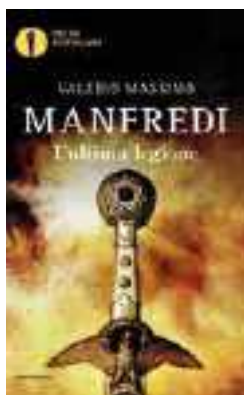
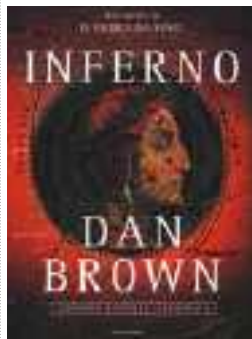
Felonica (mn) tel. 0386.66555

CENTRO REVISIONI

SOCCORSO STRADALE

VEETURE DI CORTESIA

Noleggio vetture, Riparazione, oscuramento e sostituzione cristalli



LA TOP TEN delle città italiane più citate nei libri

(2ª parte)

❖ Ecco la seconda parte della classifica delle 10 città più citate nei romanzi stilata sulla base delle risorse di Google Books per i libri catalogati on line nel 2019. Interessante l'indicazione di alcune opere in cui le possiamo ritrovare.

★ Al 5° posto Firenze

«Se sai dove guardare, Firenze è il paradiso». La citazione, da "Inferno" di Dan Brown, già da sola indica quanto Firenze sia amata anche nella letteratura più recente, non soltanto dai grandi autori trecenteschi ai quali comunque rimandiamo. Nel '900, soprattutto da Pratolini che nei suoi romanzi ci ha fatto credere di vivere noi stessi nella bellezza fiorentina.

★ Al 4° posto Napoli

«Mi immaginavo che si rifugiassero in biblioteca ... o che vagasse per Napoli, facendo caso a ogni palazzo, a ogni chiesa, a ogni monumento.... O che mescolasse le due cose...»: citazione da E. Ferrante che ha fatto di questa città l'ambiente ideale per la quadrilogia de "L'amica geniale". In «Così parlò Bellavista» di L. De Crescenzo, Napoli è raccontata in tutte le sue sfumature.

★ Al 3° posto Torino

«Ah, io ricordo un tramonto, a Torino, nei primi mesi di quella mia nuova vita, sul Lungo Po, presso al ponte...: l'aria era d'una trasparenza

meravigliosa» in L. Pirandello, Il Fu Mattia Pascal. Ma a Torino tanti autori hanno trovato ispirazione, come C. Pavese o, in tempi recenti, P. Giordano in «La solitudine dei numeri primi». E possiamo anche riandare al «Cuore» di E. De Amicis.

★ Al 2° posto Milano

La medaglia d'argento a Milano. Dino Buzzati ne ha immortalata l'atmosfera in "Un amore": «Era una delle tante giornate grigie di Milano però senza la pioggia, con quel cielo incomprensibile che non si capiva se fossero nubi o soltanto nebbia...». E non scordiamo i meravigliosi passi de I promessi sposi, nè

i legami intessuti dalla poesia di A. Merini, la "poetessa" dei Navigli.

★ Al 1° posto Roma

Tra le mille angolazioni romane, fra le chiese i monumenti, i palazzi, le fontane...si sono sviluppate le trame di grandi classici come «Il Piacere» di G. D'Annunzio, o thriller attuali di successo come «Angeli e Demoni» di Dan Brown e anche romanzi storici come «L'ultima legione» di V. M. Manfredi. E citiamo anche l'ultimo vincitore del Premio Strega, «Il colibrì» di A. Veronesi.



VIA MAMELI 6
SERMIDE E FELONICA (MN)

Augura
Buon Anno Nuovo

PESCHERIA FRIGGITORIA STELLA MARINA

di Leandro e Consuelo
telefono 333.4248105 / 320.7874606

Fornitura pesce crudo
per fiere, sagre e banchetti

Presente a:
Ostiglia il martedì
Sermide il venerdì
Villa Bartolomea
il giovedì



Nila, la signora delle stanze

❖ Nila era l'altra figura femminile dell'albergo e come Nira era bella e giovane. Aveva in più la spensieratezza della figlia viziata. Da ragazza era molto corteggiata, richiesta a numerose feste d'invito, ai balli a volte organizzati nei locali concorrenti. Sua madre Cina l'assecondava, per quel che poteva, in tutto. Amava quella figlia gioiosa, serena, sbarazzina dal viso ovale e lineamenti dolci sempre curiosa verso la vita. La locanda lavorava e i soldi non mancavano per tenere puliti, in ordine, eleganti i suoi cinque figli. "Le figlie alla pari dei fratelli se restano nell'attività". Cina aveva parlato chiaro con Toni prima di andarsene e così Nila, quando venne il momento, ebbe la sua parte di proprietà dell'albergo. Aveva la gestione delle stanze e Nira la pensava come regina dei piani alti. "Io sono al mondo di sotto e lei al mondo di sopra" per marcare la distanza della loro provenienza e formazione. Ma Nila da quel mondo scendeva per dare una mano nelle pulizie e nel servizio di sala che Raul stava lasciando perché "una donna sa dare un'impronta più familiare a un piccolo albergo dove il cliente deve sentirsi come a casa". La pulizia e le lenzuola fresche di bucato rendevano gli ospiti occasionali in abituali se per lavoro fossero tornati da quelle parti. La lavatrice arriverà solo negli anni sessanta. Il bucato

per ora lo facevano a mano due robuste aiutanti nei mastelloni di ferro con la lisciva bollente del focolare in pietra, rigrato il giorno dopo con una stecca di legno forte e schiacciato con i piedi, risciacquato e strizzato dall'acqua girandolo su se stesso tenuto stretto in mano ai due capi. Non mancava qualche latente rivalità femminile, ma il tacito accordo tra loro funzionava. Gli interessi personali erano divergenti e quasi mai in conflitto. Nila non si intrometteva nella gestione economica dell'albergo e quando Nira prese il controllo della cassa e dei conti nessuna obiezione. Poteva chiedere del suo lavoro un compenso in danaro in ragione della sua parte di proprietà dell'albergo o pretenderne la liquidazione e andarsene per la sua strada. Ma non lo fece mai. Quella era la sua casa, il suo lavoro, la sua famiglia, la sua identità. Lì si sentiva una radice nel suo terreno, altrove una sradicata. Non smise mai di coltivare se stessa nella realtà come nei sogni. Nella ricerca naturale del bello amava i colori e a ogni primavera rendeva ridenti di fiori il cortile e i muretti della terrazza. Sceglieva con cura gli abiti, li abbelliva con tocchi personali e accostava le tonalità più vivaci preferite con gusto. Curava la persona e cambiava abito per i due servizi di sala. Nira ne coglieva il fascino e a modo suo rispondeva con un indumento leggermente

attillato sulle forme morbide del suo corpo e qualche ricciolo ribelle sul viso dalla carnagione di pesca. Nila era solare ma custode riservata e gelosa della sua intimità e delle sue cose protette in una stanza intrigante e misteriosa, dove aveva accesso solo il gatto, al punto di far scattare il desiderio di violarla. Le camere al mattino risuonavano delle sue canzoni e quando si ritirava nel suo mondo inseguiva forse un amore ideale nella lettura a puntate dei romanzi d'appendice impilati sopra il comodino. "L'albergo è un universo che basta a se stesso. Con tutta la vita che vi scorre dentro non lascia il tempo né la voglia di uscirne" pensava Nila. Ma il fascino dei film hollywoodiani su lei era invincibile e magnetico. Riusciva qualche volta a sacrificare Raul in albergo dopo il servizio di cena e a trascinare Nira al cinema, dopo che aveva messo a letto i due figli ancora bambini, per vedere *Via col vento* o *L'amore* è una cosa meravigliosa, con le loro incantevoli colonne sonore. E gli esiti del giorno dopo erano diversi. Se Nira col suo lato pratico valutava presto la distanza tra illusione e realtà "Non mi riconosco in quei fatti e personaggi, commentava, troppo lontani dal mio mondo", Nila alimentava il suo mondo immaginario mentre riordinava le stanze e intonava già parte delle colonne sonore.

Un'altra differenza, quasi da manuale, si misurava sui dolci. "Hai bisogno di educare il tuo palato" l'apostrofava Nila sapendo che nella cultura contadina il dolce, soprattutto di pasticceria, era considerato un bene superfluo e ignorato. E Nira replicava piccata "Preferisco il salato perché rende più saporito il carattere". Nila nella preparazione dei dolci si muoveva in cucina con padronanza, reinventava le ricette, lavorava gli ingredienti con maestria senza pesarli e i locali si riempivano durante la cottura dei profumi e delle fragranze delle sue paste farcite. Era golosa e le assaporava con sensualità. Ma in casa molti erano gli estimatori e Nira spesso si vedeva costretta a nascondere le torte destinate ai clienti. Amica delle pasticciere del paese era per lei un rito uscire curata, spesso in compagnia della nipote, a fare due passi e deliziarsi di alcuni pasticcini prima del servizio serale di sala. Le piaceva talora fuori orario improvvisare la sua cena accostando il dolce al salato. Un uovo strapazzato in tegame, un po' di marmellata di ciliegia, una fetta di crescenza sistemati col suo tocco prezioso. Una delizia per occhi e palato. Chissà se anche per Nira che per ora solo incuriosita sorrideva scherzava "Nila metterebbe lo zucchero anche nel brodo".



**Aperti
dal lunedì
al sabato
e domenica
mattina**

**AZIENDA AGRICOLA
De Vincenzi Giuliana
e Cavobianchi Giuliano**

VENDITA DIRETTA POLLAME

Santa Croce di Sermide - Via Milazzo 20 - Tel. 0386.915039



Il testo che vi proponiamo non è una poesia in realtà, ma un brano tratto dal romanzo "O encontro marcado" dello scrittore brasiliano Fernando Sabino (scomparso nel 2004).

Ci piace pensare che qualcosa che si crea con un'inten-

zione, poi conosca una strada propria, sviluppandosi e crescendo in modo autonomo, attraverso gli occhi di chi su di esso si posa. Uno sguardo, se vuole, può cogliere identità, alterità e bellezza. Uno sguardo consapevole può essere, e farsi dunque, incontro.

Di tutto restano tre cose

di Fernando Sabino



Di tutto restano tre cose:

la certezza che stiamo sempre iniziando,

la certezza che abbiamo bisogno di continuare,

la certezza che saremo interrotti prima di finire.

Pertanto, dobbiamo fare:

dell'interruzione, un nuovo cammino,

della caduta, un passo di danza,

della paura, una scala,

del sogno, un ponte,

del bisogno, un incontro.




VILLA SCHIAVI
 LOCANDA
Ristorante - Albergo

Via Provinciale Ferrarese 10 - 46028 Sermide (MN)
 0386 62263 - 338 7253477 - 339 5744009
www.villaschiavi.it - locanda@villaschiavi.it



FIAT PANDA

Recensione ironica di un'auto iconica

❖ Questo mese parlerò di un'auto che è una leggenda. L'auto dai mille usi, in grado di portarvi in ogni luogo, dalla metropoli alla cima di una montagna, dal deserto più torrido fino al freddo polare dell'Antartide: sto parlando della Fiat Panda.

Questo mostro sacro disegnato dalle sapienti mani di Giugiaro, è definito da Wikipedia come una superutilitaria e non è difficile capire il perché: anzitutto il motore FIRE da 999 cc che erogava 45 CV di potenza, ma la più potente, la più cattiva, la più bramata era la 4x4 Sisley con i suoi 50 CV di potenza, anche se i percepiti erano 7000. La sua struttura non le permetteva di scalare le montagne o di arrivare a 150 Km/h, ma lei non lo sapeva e ci andava lo stesso. Se raggiungevi quella soglia, garantito che sul sedile del passeggero si materializzava San Pietro in persona che ti offriva l'ultima sigaretta. La Panda 4x4 l'è bona da saltar i fos per la lunga e conosce l'identità dal fiol ad bagai.

Nonostante la massa di soli 740 Kg, essa è temuta da camion, carri armati ed astronavi grazie alla carrozzeria in lamiera (e uranio impoverito) che le conferivano un'elevata resistenza. Bisognava essere coraggiosi e impavidi per domare una di queste poiché l'unico sistema di sicurezza era il santino di Padre Pio sul cruscotto posto vicino al contagiri ma gli allestimenti superiori prevedevano anche



Fiat Panda Italia 90



Panda 2020



Panda 4x4 Sisley

un'icona magnetica della Madonna della Comuna con sotto la scritta "Vai Adagio" che non era tanto un ammonimento, quanto una supplica.

Al di là dei miti e leggende dedicati a quest'auto è bene sapere che della Panda ne sono state prodotte tante versioni, come ad esempio la Panda Van adatta per i lavori più pesanti, la Panda Young che, come dice il nome, era perfetta per i giovani neopatentati anche se consegnare una Panda Young a un neopatentato era un po' come iniziare la dieta con Pulenta e fasoi. Per celebrare i Mondiali di Calcio del 1990 venne costruita una serie limitata della Panda chiamata "Italia '90" riconoscibile dal colore bianco, le strisce tricolori sulla fiancata con la mascotte Ciao, lo scudetto tricolore sulla griglia anteriore e soprattutto i cerchioni a forma di pallone da calcio.

Degna di nota è anche la Panda 100Hp, prodotta dal 2006

al 2012 che ritrova l'adozione del motore bicilindrico Twin Air e, come suggerito dal nome stesso, sviluppava 100 CV di potenza.

Insomma nei suoi 40 (ormai 41) anni di storia la Panda è cambiata molto adattandosi al tempo che passa e alle nuove esigenze degli automobilisti, tant'è vero che dal 2003 fino ai giorni nostri la Panda assomiglia più a una piccola monovolume piuttosto che un'utilitaria e con l'arrivo della versione Cross nel 2014 è diventata anche, manco a dirlo, un piccolo crossover. Grazie alla semplicità usata per costruirla, la versatilità, quel suo stile sempreverde e il basso costo, la FIAT Panda è l'auto che compri quando in famiglia "serve una macchina in più" ad esempio per tuo figlio che ha appena preso la patente, fino alla nonna che sarebbe anche ora cambiasse la sua enorme Audi 80 che possiede dal 1989 perché ormai va avanti a inerzia

(ogni riferimento a cose e/o persone è puramente casuale).

La Panda è stato anche simbolo di innovazione per quanto riguarda non solo il design, ma anche le motorizzazioni: infatti essa è stata la prima auto sotto i 4 metri ad avere una motorizzazione Diesel, ma anche una delle prime auto commercializzate con motore elettrico, la Panda Elettra appunto.

Vanta anche il record di essere stata la prima citycar a vincere il titolo di auto dell'anno nel 2004 e, quello stesso anno, per far capire ai giudici che avevano fatto la scelta giusta, un panda 4x4 riuscì a raggiungere il campo base avanzato sul monte Everest a 5200 metri di altezza. Insomma la Panda è un'auto eterna, instancabile e sarà sempre pronta a portarvi ovunque vogliate in totale tranquillità sperando che duri almeno per altri 40 anni. Quanto sarebbe figo se una FIAT Panda fosse la prima auto ad andare su Marte?

AUTODEMOLIZIONI DEMOLCAR

Fratelli Corradi

PROFESSIONALITÀ E CONVENIENZA

Demolizioni Auto - Moto - Furgoni
Servizio di carro attrezzi Parti di ricambio

Via Enzo Ferrari, 1 - Moglia di Sermide - Località Arginino
 tel. 0386.960202 - cell. 340.9122485 - cell. 347.6893735

«leggili anche tu..!»

PROPOSTE DI LETTURA PRESENTI NELLA BIBLIOTECA COMUNALE DI SERMIDE



LE ISOLE DI NORMAN
di Veronica Galletta
ed. Italo Svevo

❖ Elena, giovane studentessa, abita sull'isola di Ortigia insieme al padre, ex militante del Partito comunista, e alla madre, che vive chiusa in camera da diversi anni, circondata da libri che impila secondo un ordine chiaro solo nella sua testa. Quando

all'improvviso la donna va via di casa, Elena cerca di elaborare la sua assenza dando inizio a un viaggio rituale attraverso i luoghi dell'Isola, quasi fosse una dispersione delle ceneri. Parallelamente, nel tentativo di fare luce su un evento traumatico della sua infanzia, di cui porta addosso i segni indelebili, la ragazza capirà che i ricordi molto spesso non sono altro che l'invenzione del passato.



La SALITA DEI SAPONARI
di Cristina Cassar Scalia
ed. Einaudi

❖ Solo un caso molto complesso può distogliere, anche se per poco, il vicequestore Vanina Guarrasi dalla caccia ai propri fantasmi e riportarla in azione. Anzi, qualcosa di più di un caso: un intrigo internazionale all'ombra dell'Etna. Esteban

Torres, cubano-americano con cittadinanza italiana e residenza in Svizzera, viene trovato morto nel parcheggio dell'aeroporto di Catania; qualcuno gli ha sparato al cuore. L'uomo ha un passato oscuro, e girano voci che avesse amicizie pericolose, interessi in attività poco pulite. Eppure le indagini sono completamente arenate: nessun indizio che riesca a sbloccarle. Questo finché a Taormina, dentro un pozzo nel giardino di un albergo, si scopre il cadavere di Roberta Geraci, detta «Bubi». Torres e Bubi si conoscevano. Molto bene. Con l'aiuto della sua squadra e dell'immane Biagio Patanè, commissario in pensione che non ha perso il fiuto, Vanina riporterà alla luce segreti che hanno origine in luoghi lontani. Ma non potrà dimenticare gli incubi che la seguono fin da quando viveva a Palermo. Questioni irrisolte che, ancora una volta, minacciano di metterla in pericolo.

FACCIAMO VOLARE LE TUE IDEE



STAMPATI DI OGNI GENERE CON PROCESSI OFFSET E DIGITALE.
PLOTTER PER POSTER E ADESIVI PER PICCOLI E GRANDI FORMATI.
STAMPA CON LAMINA A CALDO, A RILIEVO E SERIGRAFICA.
PLASTIFICAZIONE DI OGNI GENERE, LEGATORIA IN SEDE.



TIPOLITOGRAFIA ARTE STAMPA - F.LLI CORRADIN EDITORI
Urbana PD • Via Adige, 605 • Tel. 0429 87336 • Fax 0429 878891
info@tipografiaartestampa.it • www.tipografiaartestampa.it





CAVALLO AGRICOLO DA TIRO UNA "PICCOLA" POTENZA

UNA RAZZA EQUINA NATA PROPRIO NEL NOSTRO TERRITORIO: IL CAVALLO AGRICOLO ITALIANO DA TIRO PESANTE RAPIDO

❖ Alla fine del XIX secolo nasce l'esigenza di avere un cavallo da tiro adatto sia per l'utilizzo da parte dell'esercito che da parte del mondo agricolo, che soprattutto in pianura padana aveva assunto un carattere più intensivo.

A Ferrara, nel Deposito Stalloni, furono quindi eseguiti degli incroci fra cavalli che erano allevati già in pianura padana e cavalli di razze da tiro europee, fra le quali la migliore risultò essere la razza bretone di tipo Norfolk-Bretone. I soggetti provenienti da questi incroci furono molto apprezzati perché caratterizzati da robustezza e mole medio-pesante ma allo stesso tempo erano dotati di velocità e armonia nei movimenti.

Negli Anni 20 l'allevamento della razza e la selezione dei soggetti migliori cominciò proprio nelle province di Ferrara, Verona, Padova, Vicenza e Rovigo e negli Anni 30 anche nelle province di Crema, Reggio Emilia e Pisa. La razza si diffuse così nell'Italia settentrionale e centrale e poi anche al sud.

Il libro genealogico tenuto dall'Istituto Incremento Ippico di Ferrara nasce nel 1960.

Negli anni del boom economico e l'arrivo della meccanizzazione si assistette ad una grossa crisi



del mondo allevatorio di T.P.R. e l'impiego di questi cavalli per il lavoro venne sostituito con la produzione di carne.

Verso la fine degli anni 70 l'Associazione Nazionale Allevatori Del T.P.R. con sede a Vigasio (Verona) si prese incarico la ge-



stione del libro genealogico.

Oggi la razza è allevata in modo semi-brado per impieghi diversi: attacchi, attacchi per turismo ambientale e rurale, produzione di carne, impiego nei lavori agricoli (aziende del circuito biologico) e boschivi.

I soggetti T.P.R. sono brachimorfi, con scheletro robusto e possono essere di diversi mantelli (sauro, ubero, baio..) ma non sono ammesse macchie al tronco; hanno un'altezza minima al garrese di 146 per le femmine e di 150 cm per i maschi. In questi cavalli, che hanno un peso che si aggira fra 700 e 900 kg, si ricercano le caratteristiche dimensionali delle razze da tiro ma anche la finezza e la brillantezza dei movimenti affinché si possa garantire un'ampia possibilità di utilizzi diversi.

Il marchio della razza è rappresentato da una scala a cinque pioli racchiusa in uno scudo. I soggetti iscritti al Libro sono valutati una prima volta sotto-madre (in generale dai 2 ai 7 mesi di età) e successivamente a due anni e mezzo. I puledri che superano la prima valutazione vengono marchiati alla coscia sinistra; se viene poi superata anche la seconda valutazione i soggetti vengono marchiati anche sul lato sinistro del collo.

Ditta Cavicchioli s.a.s.

Vendita installazione assistenza
materiale elettrico
TV • elettrodomestici
antenne satellitari e terrestri
radio • telefonia • citofonia
domotica • automazioni



duplicazione chiavi



**Elettrodomestici
da incasso**

**via Indipendenza 74/76
46028 sermide (MN) tel. 0386.61043**

Limoncino e liquore al melograno

PER IL MESE DI GENNAIO VI PRESENTO LA RICETTE DI DUE LIQUORI: LIMONCINO E LIQUORE AL MELOGRANO. CI SONO DIVERSE RICETTE DA SEGUIRE, MA IO HO DECISO DI RIPORTARVI LE RICETTE DI DANIELA FORNASARI.



LIMONCINO

INGREDIENTI:

- ◆ 8 limoni grossi non trattati
- ◆ 1 lt di alcool
- ◆ 1 lt di acqua
- ◆ 1 kg di zucchero

PROCEDIMENTO:

sbucciate i limoni, prelevate solo la scorza gialla e tralasciate la parte bianca. Mettete le bucce nell'alcool per 20 giorni con un coperchio, tenendolo in un luogo buio e lontano da fonti di calore. Trascorsi i giorni, preparate lo sciroppo facendo bollire l'acqua con lo zucchero e lasciate raffreddare. Scolate le bucce dei limoni e aggiungete al loro succo lo sciroppo ottenuto, mettete nelle bottiglie e riponete in freezer.



LIQUORE AL MELOGRANO

INGREDIENTI:

- ◆ 3 melograni rossi
- ◆ 1 kg di zucchero
- ◆ 1 lt di alcool
- ◆ 1 lt di acqua
- ◆ 2 stecche di cannella
- ◆ 1 limone sbucciato

PROCEDIMENTO:

prendete il frutto del melograno, lavarlo sotto l'acqua corrente e sgranarlo. Mettete i semi nell'alcool con la cannella, la buccia del limone e lasciarli macerare sempre 20 giorni. Passati i giorni usate lo stesso procedimento del limoncino. Fate bollire l'acqua e lo zucchero e lasciate raffreddare. Filtrate l'alcool con un colino e mettete nelle bottiglie. Mettete in freezer e gustate dopo una decina di giorni.

**Vendita diretta
di prodotti
ortofrutticoli
di stagione**



Azienda Agricola di Gabriele Talassi

asporto
consegna
confezioni

Produzione e vendita
marmellate e mostarde

Confezioni regalo

Bomboniere per tutte le occasioni

Allestimenti per cerimonie

seguici su: 
Az-Agricola BROLA

SERMIDE E FELONICA · VIA N.BIXIO 26/A - TEL E FAX 0386 62195 - RENATA 333 5364020 - LISA 338 6730889

DALLE ALGHE UN PREZIOSO CONTRIBUTO PER L'AGRICOLTURA

L'interesse crescente per una agricoltura a maggiore vocazione ambientale ci porta ora ad approfondire il filone delle alghe, con l'aiuto e l'esperienza del tecnico Andrea Maini

❖ L'Agricoltura potrà svolgere un ruolo fondamentale nella lotta ai cambiamenti climatici attraverso l'impiego di pratiche agronomiche mirate, che, non solo riducono l'emissione di Carbonio nell'aria, ma che contribuiscono anche a sequestrarlo nel terreno. Occorre quindi puntare su un nuovo modello di business verde per contrastare i cambiamenti climatici e aumentare la resilienza dell'Ambiente in sintonia con gli obiettivi Europei del "Green New Deal" e della strategia "Farm to Fork".

Le pratiche agricole già adottabili, e comprovate, che possono contribuire alla eliminazione almeno parziale della CO2 dall'atmosfera, e che in futuro potranno essere ricompensate sono:

- Rotazioni Colturali più larghe
- Lavorazioni del suolo più ridotte (no tillage o minimum tillage)
- Rimboschimenti
- L'Interramento dei residui colturali
- Le Cover Crops (colture di copertura)
- Una Riduzione dei fertilizzanti chimici di sintesi
- Una Riduzione dell'utilizzo di Pesticidi
- L'Agricoltura di Precisione
- Un Utilizzo sulle colture di sostanze naturali ad azione antistress

A cui va aggiunto il lavoro del **miglioramento genetico**, che già ora per i nostri territori sta mettendoci a disposizione ad es. varietà di meloni più resistenti all'oidio, alla pseudo-peronospora ed alle batteriosi.

Le alghe

❖ Le alghe ed i prodotti da esse derivati sono da secoli utilizzati in agricoltura.

Il tipo di Alghe utilizzate ed il processo di lavorazione adottato, incidono molto sulla loro efficacia sulle colture. Una efficacia, che oltre ad essere determinata dagli elementi minerali in esse contenute, è dovuta ad un loro effetto di stimolo e di regolazione sul metabolismo delle piante a cui sono destinate.

Questo per lungo tempo ha posto il delicato problema di come classificare le alghe, sia da un punto di vista tecnico che normativo.

Il loro impiego negli ultimi dieci anni si è no-



IRLANDA, RACCOLTA ALGHE

tevolmente allargato sia in tutti i settori dell'agricoltura, sia in quelli del verde pubblico e privato a uso ricreativo e sportivo. Le Alghe, migliorano le colture agrarie sia da un punto di vista quantitativo che qualitativo, non solo per un loro apporto diretto alla pianta, soprattutto in micronutrienti, e indirettamente con un aumento della fertilità del terreno. Ma vista la limitata quantità apportata, l'effetto è da imputare anche e soprattutto alla contemporanea presenza

la loro efficacia sulle piante. Prima di questa si attua la raccolta, un lavaggio per allontanare il sale seguito da una prima lavorazione meccanica di taglio per ridurre le alghe stesse. Attualmente il metodo più utilizzato è un' **estrazione a freddo** in acqua ad alta pressione, al fine di prevenire alterazioni chimiche delle molecole bioattive.

Ormai è ampiamente dimostrato e riconosciuto che gli estratti di alghe agiscono come biostimolanti, migliorando la velocità di



ALGA ASCOPHYLLUM NODOSUM

di importanti composti organici (aminoacidi, colloidali, zuccheri e fitormoni). Queste sono le sostanze che svolgono un effetto di stimolo e di regolazione del metabolismo della pianta.

Sono quindi Nutrienti e Biostimolanti: molti generi e specie di Alghe impiegati, *Ascophyllum* spp, *Durvillaea* spp, *Ecklonia* spp., *Fucus* spp., *Laminaria* spp., *Macrocystis* spp., *Sargassum* spp.

Il tipo di Alga utilizzata, il periodo di raccolta, e l'ambiente in cui si sviluppano, lo stato fenologico in cui vengono raccolte, ed il processo di lavorazione influenzano la composizione degli estratti ottenuti.

Anche i metodi di estrazione degli estratti possono modificare la loro composizione e quindi

germinazione, la crescita, l'alleghazione, la produzione, la qualità del prodotto e la resistenza agli stress ambientali. Inoltre incrementano l'assorbimento dei macro e dei micro nutrienti in molte colture. Gli effetti biostimolanti sono determinati soprattutto dalla presenza di Fitormoni, Polifenoli, Polisaccaridi e altre molecole organiche. I fitormoni più presenti negli estratti di Alghe sono: Auxine, Citochinine, Acido abscissico e Gibberelline. Sono i Polisaccaridi a determinare un effetto di miglioramento della tolleranza agli stress ambientali della pianta (sicidità, salinità, gelate ecc...). Gli effetti positivi delle alghe sono maggiori nei terreni poco fertili, anche e soprattutto con applicazioni fogliari.



ESTRAZIONE A CALDO - ESTRAZIONE A FREDDO - FILGREEN

TRADECORP LA SPECIALISTA DELLE ALGHE

Nata in Spagna nel 1985 come azienda familiare specializzata nella produzione e nella vendita di microelementi chelati e fertilizzanti speciali, oggi è una realtà di importanza mondiale.

*Nel 2014 Tradecorp ha acquisito OGT, una importante azienda Irlandese impegnata nella raccolta e lavorazione delle Alghe Brune (*Ascophyllum nodosum*), nel Nord dell'Atlantico.*

Grazie alla ricerca di Tradecorp vengono studiati gli effetti benefici delle alghe sulle colture, riconosciuti in campo fin da tempi remoti, e questo anche in collaborazione con altri centri di ricerca pubblica europei.

*Tutti i prodotti Tradecorp a base di *Ascophyllum nodosum*, derivano da un estratto a freddo di crema di alga, con una tecnologia brevettata, e costituiscono una ampia gamma di prodotti e miscele differenti, studiati per i differenti tipi di impieghi, radicali e fogliari, per sfruttare l'**effetto biostimolante o "Primactive"**, tipico e specifico delle sostanze benefiche contenute negli estratti a freddo, ed elencate nella prima parte di questo articolo.*





Agli alunni e a tutta la comunità scolastica *Natale 2020*

❖ Anche quest'anno è già Natale. E che sapore strano, diverso, ha questa festa, in un tempo così fermo, in cui ci faremo gli auguri, rispettando le distanze di sicurezza, in cui le tavolate saranno di quattro persone, in cui le videochiamate sostituiranno gli abbracci, in cui non ascolteremo dal vivo i cori dei bambini e non godremo della presenza degli affetti lontani. Sarà Natale comunque. Sarà un Natale di attesa, di speranza. Avremo un pensiero in più, quest'anno, per chi è andato via, un pensiero in più per noi che siamo ancora qui, un pensiero in più per chi è solo e per chi ha bisogno di cure, un pensiero in più per chi amiamo e vorremmo avere vicino. Questo Natale verrà comunque. E ci troverà ad attenderlo con la voglia di festeggiare il meraviglioso regalo di essere vivi, di aver affrontato momenti bui e difficili, ma di avercela fatta, di esserci sostenuti a vicenda,

di aver fatto comunità, di essere cambiati e cresciuti, di aver avuto modo di rivedere le nostre priorità, i nostri obiettivi, i nostri progetti futuri. Mai come adesso, guardando indietro solo di un anno, sarà semplice comprendere quanto la vita possa cambiare da un giorno all'altro, da un momento all'altro. Sicuramente penseremo a tutto questo.

Vi auguro, allora, che questo Natale sia di stupore per le piccole cose, per i gesti semplici, per le parole che annullano le distanze, per la carta colorata dei pacchetti sotto i vostri alberi, per il sorriso dei vostri figli, per una poesia recitata insieme. Accoglieremo l'anno che verrà con la sensazione di incertezza di chi non sa cosa aspettarsi, ma con la viva speranza che, prima o poi, questo tempo finirà per tornare alla vita di sempre, quella in cui ci guardavamo in volto e non temevamo di darci la mano o di scambiarci un

dono. I miei auguri più cari giungano forti e sinceri a tutta la comunità scolastica, al territorio in cui essa opera, ai suoi rappresentanti, alle associazioni, alle parrocchie, alle cooperative, a chi si spende e lavora per la crescita ed il miglioramento costante, ma il mio augurio più grande è per i miei studenti e per tutto il personale dell'Istituto Comprensivo di Sermide perché, in questi mesi difficili, sono andati avanti in qualunque condizione, senza mai sottrarsi, con la voglia di continuare a fare "buona scuola", rendendomi orgogliosa e fiera di ciascuno di loro. Infine, colgo l'occasione per ringraziare di cuore tutti per aver camminato insieme, per avermi dato fiducia e per essermi stati accanto nelle decisioni più complesse. Verranno giorni migliori e tornerà il sereno, ne sono certa. Auguri,

**la vostra Dirigente
Alessandra Pernolino**

Auguri dall'Infanzia di Moglia

❖ In quest'anno così particolare, diverso, la Scuola dell'Infanzia di Moglia, con i suoi bambini, le insegnanti, i collaboratori, hanno voluto fare gli auguri in modo insolito, differente, abbiamo deciso di realizzare un videofesta di Natale da condividere con tutte le famiglie, un modo originale nel rispetto delle prescrizioni anti-covid-19, per essere sempre vicini ma lontani per scambiarci gli Auguri di un Felice e Sereno Natale. Buon Natale! L'occasione ci permette attraverso Sermidiana di estendere gli Auguri a tutte le famiglie dei nostri Bambini, i loro cari, le persone sole. Auguri!...per un futuro migliore, per uno strepitoso e scintillante 2021

**I Bambini, le Insegnanti
e i collaboratori
della Scuola dell'Infanzia
di Moglia**

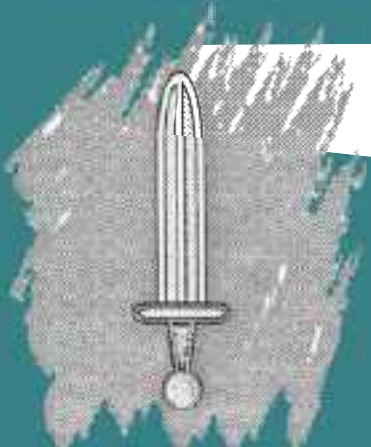
CENTRO SAN MICHELE

**AGENZIA DI SERVIZI
Centro Medico Sanitario**

**Studio Medico dei Dottori
Bozzini, Banzi, Ferrari, Negri**

Aut. Com. n. 1543 del 03.03.97

SERMIDE . Vicolo Mastine 1 . Tel 0386.62395



Il Natale 2020 dell'Istituto Comprensivo

❖L'Istituto Comprensivo, nonostante l'impossibilità di svolgere regolarmente le attività di musica e canto in presenza e in grandi gruppi se non indossando mascherina e mantenendo un distanziamento di almeno due metri tra gli studenti, ha ritenuto importante rispettare la tradizione del "Concerto di Natale", che è diventato un punto d'incontro imprescindibile tra la scuola, gli enti locali, le famiglie, la popolazione e la scuola di musica LAB 105.

L'I.C. di Sermide ha avviato il progetto Musica "Natale comunque" con lo scopo di realizzare un concerto di Natale digitale, utilizzando la rete. Hanno partecipato al progetto rappresentanze della Scuola dell'Infanzia, Primaria di Sermide, Felonica e Carbonara, Secondarie di Sermide e Borgocarbonara. Il video è stato caricato nel sito della scuola e distribuito alle famiglie sulla piattaforma Google Suite istituzionale, per essere visualizzato comodamente da casa. L'organizzazione dell'evento, in ogni sua fase, è stato curato dai professori di Musica della Scuola Secondaria di primo grado di Sermide e Carbonara Marco Pinotti, Giuseppe Chiodi e Jacopo Salieri. Le registrazioni e i mix dei sei brani musicali, comprendenti i tredici musicisti e le voci dei ragazzi, sono stati effet-

tuati da Marco Malavasi presso lo studio di registrazione Sonic Design di Lab105, mentre le riprese e il montaggio video sono stati realizzati da Tommaso Puleo di Creativite. Altre riprese sono state effettuate dagli insegnanti stessi all'interno dell'istituto, corredate da lavori prodotti dagli studenti, come produzioni artistiche, poesie, disegni e vari interventi, sempre a tema natalizio.

I brani sono stati eseguiti da: Fausto Negrelli (batteria e percussioni), Mattia La Maida (Basso), Francesco Bevini (chitarra), Jacopo Salieri, Luca Zerbinati, Brigitta Faustini (pianoforte e tastiere), Alessandra Zanon, Manuel Caliumi e Barbara Lui (sax), Giuseppe Chiodi (clarinetto), Katiuscia Carella (flauto traverso), Giuliana La Rosa (violino), Alice Rognini (voci guida). Gli arrangiamenti dei brani sono stati realizzati da Luca Zerbinati e da Alberto Beozzi. L'organizzazione dell'evento, in ogni sua fase, è stato curato dai professori di Musica della Scuola Secondaria di primo grado di Sermide e Carbonara Marco Pinotti, Giuseppe Chiodi e Jacopo Salieri. Si ringraziano tutti i docenti che hanno collaborato e un sentito ringraziamento alla Dirigente Alessandra Pernoletto che ha fortemente sostenuto la realizzazione del progetto.

Laboratorio creativo "Creare riciclando"



❖Durante la Didattica Digitale Integrata, le docenti di Arte Prof.ssa Maura Righetti e di Tecnologia Prof.ssa Alessandra Mantovani, in previsione del Natale hanno tenuto un laboratorio interdisciplinare dal titolo "Creare riciclando". Tale laboratorio ha coinvolto tutte le classi seconde della Scuola Secondaria di Primo grado dell'Istituto Comprensivo di Sermide (plessi di Sermide e Carbonara).

I ragazzi hanno partecipato con interesse interpretando in modo creativo il Natale, riciclando materiale di recupero.

I supereroi Mask & Rina



❖Da un'idea della prof. Elisa Gemelli, nascono i due personaggi caricaturali che sanno ridere di sé e di questo inatteso ed imprevedibile 2020. "Mask & Rina" sono supereroi dei tempi moderni. Salvano vite. A volte incomprese, a volte stiracchiate, rotte, calpestate, costituiscono una barriera indispensabile per tutelare la nostra convivenza. I ragazzi della Scuola Secondaria di primo grado di Sermide hanno potuto realizzare, a partire da materiali riciclati (vecchia calza, mascherina, etc..) gli effervescenti Mask & Rina e trovarsi tra le mani in poche lezioni un burattino vero e proprio. E' stato così possibile parlare in prima persona delle problematiche dei nostri giorni, trovando il coraggio di sorriderne, come nella consuetudine del teatro di animazione. Mask & Rina insieme ai ragazzi augurano a tutti un 2021 di salute e serenità!

Si garantisce l'origine Italiana
delle nostre carni suine perchè
provengono da suini
nati, allevati
e macellati
in ITALIA



GIOVANNINI ITALO

di Giovannini Lorena e C.

**Salame mantovano
Salsiccia e Pesto
Cotechino, Pancetta e Coppe**

VIENI A TROVARCI NEL NOSTRO SPACCIO

SANTA CROCE Via Milazzo 107/109
tel e fax 0386/915261 mail: salumi.giovannini@libero.it
www.salumigiovannini.it

ENRICO ZAPPAROLI

CHITARRISTA DEI MODÀ

DOLCE E AFFASCINANTE NELLA VITA BRAVISSIMO E GRINTOSO SUL PALCO

Il più bel ricordo della tua infanzia?

Il più bel ricordo della mia infanzia, mi spiace dirlo per Sermide (che adoro), è il mio paese natale Bergantino, in provincia di Rovigo, la mia infanzia è stata lì. I bei ricordi di quel periodo sono legati al condominio dove abitavo con la mia famiglia. Condominio molto popoloso, un ambiente umile, si viveva con pochi pensieri, poche cose, ma non ci mancava nulla. Tanti i bambini, allora si poteva vivere con la porta aperta, si rientrava in casa quando era ormai sera.

Come sei arrivato a Sermide?

A tredici anni ci siamo trasferiti a Sermide, nella mia piena adolescenza, per me è stato un trauma, non conoscevo nessuno, non mi è stato facile integrarmi, suonavo tutto il giorno.

Quindi quando potevi andavi a Bergantino?

Sì, in bicicletta quasi tutti i giorni, anche perché lì avevo una ragazzina che mi piaceva, purtroppo non corrisposto...Volevo vederla ma...ahimè avevo solo la bici, quante pedalate!

Il rapporto con i tuoi genitori?

Un rapporto molto particolare, qualche volta ci scontriamo, come in tutte le famiglie. Ho avuto una infanzia serenissima grazie al cielo, con i piccoli problemi che può avere un bimbo di quella età. Poi, mi hanno sempre spronato nel mio lavoro e nei momenti di insicurezza, in cui tendevo a ridimensionare i miei sogni, mi incitavano e mi stimolavano. Mi hanno aiutato anche a livello economico, gli strumenti me li comprava mio papà, io magari, con la testa di



Bergantino 1984: al compleanno di Sandra, Enrico Zapparoli le siede accanto, intorno gli altri amici che festeggiano: da sinistra Jody, Enrica, Cinzia, Andrea, Erika.

un ragazzino, andavo ad angurie e mi compravo il videoregistratore.

Quali sono stati i tuoi primo passi?

A quattordici anni ho ricevuto la chitarra Fender Stratocaster, un sogno, e poi a sedici anni i primi concerti in giro per locali con le prime band. A diciotto il mio primo Cd con gli amici, per me era già quello un traguardo. Dopo il servizio civile a Sermide in Croce Rossa mi sono stato contattato per insegnare in un centro musicale del Veneto. Mi sentivo realizzato. Poi con il tempo, ho avuto altre aspirazioni e altri sogni, anche se per me vivere di musica era già coronamento di un sogno.

Tuo padre è orgoglioso di te?

Io e mio padre Adalberto siamo simili, con gli altri mi loda, mi tiene in palmo di mano, ma quando chiacchieriamo la critica non manca mai, anche se costruttiva, sempre così sin dai primi saggi alla scuola di musica. Quando sono andato

a suonare a San Siro mi disse sorridendo: "Bella serata, però quella nota lì potevi...."

Di tua madre cosa mi dici?

Lei è di Bergantino, si chiama Gabriella, il papà invece è di Sermide, in quegli anni era un classico andare a morose "dadlà da Po". Mia madre è più diplomatica, cerca sempre un punto di incontro, molto protettiva, se non mi sente al telefono si preoccupa, pensa che sia in giro a far danni! Mi ha sempre lasciato libero, rispetta le mie scelte e se qualche volta non le condivide cerca di farmi ragionare.

Hai scoperto molto presto la tua vena artistica?

Ti ringrazio ma non mi considero un artista, ma un chitarrista: artista è un parolone che lascio a quelli che lo sono veramente. Ho iniziato a suonare il pianoforte a sei/sette anni, come succede a tanti, con pessimi risultati.

Lasciami dire, qualsiasi forma

di espressione che si propone agli altri, al pubblico e procura gioia, benessere, emozioni, è una forma d'arte, un bravissimo chitarrista come te produce arte. Non pensi sia così?

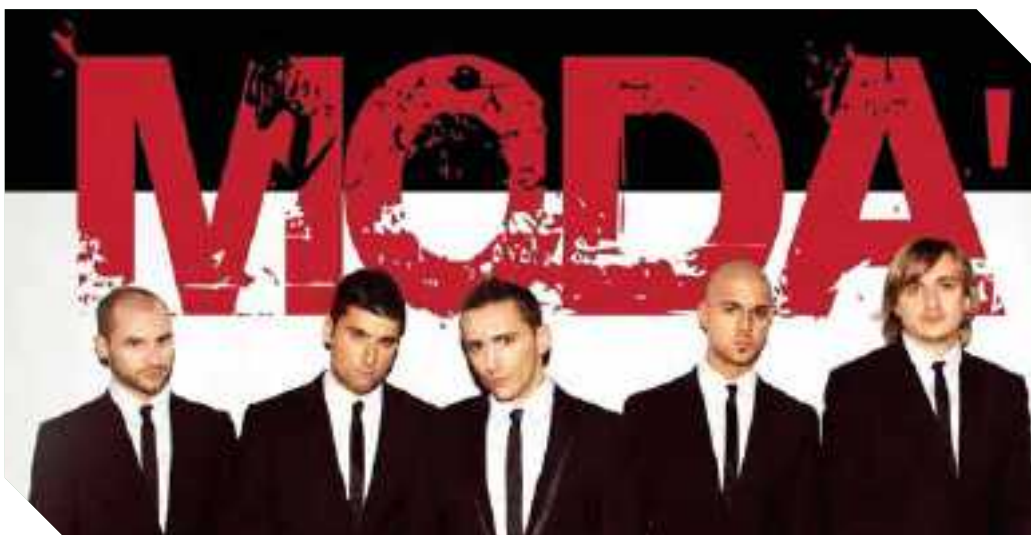
Eh...sì, sì è che voglio sempre ridimensionarmi, mi piace considerarmi un artigiano della musica che vuole fare bene il suo mestiere, a volte ci riesco, quando comunico qualcosa, altre meno.

Dopo tanta gavetta, dal 2008 fai parte dei Modà, sei arrivato ai grandi palcoscenici, al grande successo, tu, cresciuto in piccoli paesi dalla vita semplice, ritrovarti in un mondo dalle sfaccettature molto diverse, come ti sei trovato?

Io ho avuto quella che ritengo una fortuna: arrivare al grande pubblico e alle grandi gratificazioni personali ad un'età più matura, questo mi ha aiutato molto. Se fosse successo a vent'anni probabilmente mi sarei bruciato. Il bagaglio di esperienze mi ha permesso di non fare molte cavolate, vivere il successo con responsabilità verso il pubblico, me stesso e la mia famiglia.

Nel mondo artistico spesso si cambia stile di vita tutto diventa più dinamico... tu invece sei tranquillo?

Ho visto tante cose negli anni,



in tutti gli ambienti. Io non sono mai stato uno da gossip, non mi piace andare alle feste, è un fatto di carattere. Sesso droga e rock'n'roll non mi appartengono. La mia massima trasgressione è andare al bar del paesello e bere vino in compagnia degli amici.

Mai capitato dopo i concerti feste con gruppi di fans, balldoria, nottate?

Sono stato giovane anch'io, ma non ho mai incarnato quello che dici.

Succedeva dopo i concerti, che i fans sapendo dove trovarci, arrivassero con vino, dolci ... si faceva serata, non credo ci sia nulla di trasgressivo in questo. Ricordo che finito Sanremo ho preso la macchina carica di vestiti di scena e sono tornato a Sermide all'Archi. Mi piace far festa in maniera semplice... da tempo ormai sono un pantofolaiobrontolone.

Che concetto hai dell'amore?

Domanda facile eh! Il concetto dell'amore credo di averlo vissuto per la prima volta quando è nata mia figlia Nina. Senza togliere nulla alle precedenti esperienze e ai miei genitori, con lei ho sperimentato l'amore primordiale, ma non credo di dire niente di nuovo per un genitore.

È importante per te avere una donna con cui condividere la vita?

Io ho avuto veramente pochissime donne, tutte diverse tra loro. Avere con me Valentina, la mamma di Nina mi ha sistemato la vita, non sono un ragazzo facile, per nulla. Adesso ho una famiglia, ovviamente non posso fare quello che facevo prima, ma è normale, naturale. Lei mi ha aiutato in momenti difficili, mi ha equilibrato, mi ha messo dei paletti. Quando sto per deragliare mi dice: "Alt Zapparoli!". Questa frase è familiare anche ai miei amici, che la imitano.

Quando crescerà che tipo di rapporto ti immagini con tua figlia?

Lo vorrei sapere! Adesso a due anni ha già un bel caratterino. Quando crescerà i suoi problemi saranno gli stessi che ho avuto io e saranno anche i miei, forse un po' diversi vista la società di adesso. Molti giovani di oggi li vedo persi, non si affezionano a niente. Chiederò a mia figlia di appassionarsi, è l'unico motore che può essere una forma di amore. Vorrei che avesse un interesse importante come la fotografia (come per esempio ha mia sorella Elena) il giardinaggio o altro, per avere al mattino qualcosa di bello a cui pensare.

Fare delle scelte e tu seguirli quindi?

Sì, io la accompagnerò nel suo percorso come i miei genitori hanno fatto con me. Io ho seguito le orme di mio padre che

è stato musicista, ho assimilato l'aria che si respirava in casa, ma sono sicuro che se avessi fatto altre scelte i miei mi avrebbero assecondato e aiutato.

Se non fosse andata bene la carriera artistica, quale altro lavoro avresti fatto?

Non ne ho proprio idea, ho sempre fatto solo questo. Purtroppo è un brutto momento per tutti, quindi anche per gli artisti e per tutti coloro che lavorano dietro le quinte. Ho saputo che tanti sono stati costretti a cambiare attività. Io ho sempre pensato alla musica, mai ad altro. Non ho neanche manualità, neppure per le piccole cose in casa che di solito sono delegate agli uomini. Mio papà mi dice: "At se sol bon da sonar", ma è una frase bonaria.

Selene ed Enrico



Quindi manualità solo sulle corde della chitarra?

Non ho fatto altro tutta la vita. La musica mi coinvolge, quasi mi isola dalla realtà. Ricordi, mi hai telefonato per l'intervista, abbiamo deciso giorno e orario. Il mattino dopo ti ho cercata non mi ricordavo più cosa avevamo deciso! Normale, stavo facendo musica.

Quindi fare musica ti rende felice?

Sì, mi rende felice, inoltre mi ha dato più di quello che mi aspettavo. A volte non sono soddisfatto, mi capita di suonare come non vorrei. Mi sento più un privilegiato che un artista, anche se l'artista è quello che non è mai contento. Ho letto di artisti che bruciavano le loro tele, perché non erano mai soddisfatti...

Che consigli daresti ai giovani che vogliono avvicinarsi al mondo artistico?

Di studiare, di studiare tanto e non solamente nel settore che li riguarda. La cultura è il pass per tante cose. Consiglio loro di appassionarsi per raggiungere grandi obiettivi. Dipende anche con che spirito ne vogliono far parte. Se vogliono sfondare o essere artisti. Io ne faccio un distinguo, le considero due cose diverse. Comunque bisogna studiare tanto e vivere per quello. Saranno molti i momenti di sconforto, io ne ho avuti parecchi, ma non ho mai mollato.

Gennaio: “tieni e cura il grano nel granaio”



Sisurlòt (ghiaccioli) appesi ai coppi di copertura

❖ Gennaio è il mese che apre il nuovo anno, siamo nel pieno dell'inverno. Un tempo era caratterizzato dal grande freddo con abbondanti nevicate e forti gelate. La campagna si trasformava in un grande lenzuolo bianco. In casa non c'erano i termosifoni, ci si doveva scaldare con il fuoco del camino, acceso dalla mattina presto fino alla sera tardi per riscaldare gli ambienti sempre freddi e umidi. In cucina c'era la stufa a legna, che veniva usata per cucinare, per avere l'acqua calda e anche per asciugare il bucato sulla apposita raggiera fissata al “canon” (tubo), specialmente durante la notte. In quegli anni, ci si spostava prevalentemente in bicicletta, il mezzo di trasporto più usato, per andare al lavoro, in chiesa, a bottega per qualche compera, a scuola. Qualcuno



Reggiano ghiacciato

usava la “burosa o la burusina” (baròccio o baroccino) trainata dal cavallo o dall'asino. Dal freddo pungente ci si riparava alla meglio con indumenti quasi sempre confezionati in casa, o dalla sarta, e non sempre sufficienti. Al mattino, con le giornate di sole, la coltre bianca di brina che si posava sui campi offriva uno

spettacolo suggestivo, i prati prendevano le sembianze di grandi lastre di vetro stampato, interrotte da alberi ed arbusti completamente spogli. Nelle giornate di gelo e nebbia si formava la galaverna, che trasformava ogni ramo, ogni ragnatela, ogni albero in preziosi ricami dalle forme fiabesche. La piatta distesa bianca, in contrasto con l'azzurro intenso del cielo, quasi abbagliava e faceva

lacrimare gli occhi (all'epoca gli occhiali da sole d'inverno non si usavano). Passando sui ponti dei canali, si poteva vedere la lunga distesa di ghiaccio, formatosi durante la notte, riflettere la luce del sole. Ogni corso d'acqua era gelato, per la gioia dei ragazzi che sulle spesse superfici facevano grandi scivolate.

La vita era difficile e dura, tuttavia per i ragazzi gelo e neve erano sempre occasioni di gioco e divertimento. Al mattino presto, prima di alzarci per andare a scuola, mettevamo i vestiti sotto le coperte, per riscaldarli come ci aveva insegnato la mamma. Le stanze da letto, rigorosamente senza riscaldamento, erano fredde, la notte, con il gelo, sui vetri delle finestre si formavano disegni di ghiaccio e dai coppi dei tetti pendevano i “sisurlòt” (lunghi ghiaccioli a punta). Ci si alzava per scendere alla svelta in cucina, unico ambiente riscaldato dal camino o dalla stufa che la mamma accendeva già al mattino presto, quando ancora era buio. I ragazzi non si rendevano conto delle difficoltà causate dal freddo, difficilmente vedevano lati negativi e le condizioni non facili che dovevano affrontare gli adulti senza le necessarie difese. In quasi tutte le famiglie contadine si dovevano fare i conti con le ristrettezze economiche: non si sprecava nulla, si risparmiava su tutto e si mettevano in pratica mille accorgimenti per poter tirare avanti. Era questo il periodo in cui, per la famiglia contadina, occorreva risparmiare il più possibile e utilizzare con parsimonia quanto si era messo da parte durante la



www.pacchioniserramenti.it

SERRAMENTI IN ALLUMINIO
ALLUMINIO LEGNO - PVC

Via A. Volta, 50 - Moglia di Sermide (MN)
Tel. 0386 62201 - info@pacchioniserramenti.it

ALUK
SERRAMENTI

stagione dei raccolti. Per la stagione agricola, gennaio era il mese meno redditizio dell'anno, tanto che un noto proverbio dice: "gennaio tieni e cura il grano nel granaio." In quegli anni, quando la neve cadeva in abbondanza, per liberare le strade e gli stradelli si usava la "puiana o la trola" (attrezzo spazzaneve) formato a V da grosse assi, trainato da cavalli o da un piccolo trattore. Erano sempre numerosi gli spalatori che la seguivano, oltre ai ragazzi che accorrevano felici, per assistere all'operazione, cercando di camminare sull'alta cresta di neve laterale che si formava. In campagna, nonostante le fredde giornate di gelo, non si stava mai fermi. Anche con le temperature rigide tanti lavori dovevano essere eseguiti. Durante le poche giornate di sole gli uomini iniziavano a preparare i pali e i "frascon" (frasche) per sostenere le vigne, da piantare nel terreno a febbraio con l'inizio della

potatura. I pali venivano tagliati a misura, appuntiti e, nella parte da infiggere, per circa un metro venivano liberati dalla "scorja" (corteccia), senza mai buttare niente: la (scorja) la si dava da mangiare ai bovini da ingrasso, li "steli" (pezzi di legno di risulta dalle punte) venivano bruciate nella stufa, con i ramoscelli più piccoli si formavano le fascine per bruciarli poi in primavera quando si doveva riscaldare l'acqua per la "bugada granda" (bucato delle lenzuola). Quando il tempo minacciava pioggia o neve, gli uomini si ritiravano sotto al fienile per preparare i mazzi di "strupej" (rametti di salice ad salgar rosso), usati per legare le fascine di legna e i tralci delle viti. Nel granaio, specialmente nelle grandi aziende, venivano immagazzinate grosse quantità di cereali quali frumento, granoturco, legumi essiccati, usati, oltre che per il sostentamento della famiglia, anche per

la semina in primavera. Si controllavano per arieggiare i mucchi e, laddove necessario, si disinfettavano con appositi prodotti, (si usava il DDT o il CAFFARO), per prevenire il formarsi del "zanin" (piccoli insetti parassiti o germogli che potevano spuntare prima della semina). Nella legnaia si tagliava e sistemava la legna accumulata durante l'estate, nella stalla oltre a dedicare maggiori cure agli animali, si facevano riparazioni di attrezzi da lavoro; le donne, terminati i lavori in casa, vi si recavano al caldo per eseguire lavori di rammendo, filatura con la "roca" (rocca, cannocchia), oppure intrecciavano i "bals con la pavera" (legacci per i covoni dei grano). Anche negli orti, curati prevalentemente dalle "rasdore" o dagli anziani, si mettevano i ripari per proteggere gli ortaggi. Non c'era la plastica, di solito si usavano fogli di carta, qualche lastra di vetro non più utilizzabile o foglie

secche. Le rasdore erano impegnate più del solito anche nella cura del pollaio. In campagna si dissodava e concimava qualche pezzo di terra per la semina di primavera. Si facevano piccoli fossi e scoline per lo scolo delle acque dopo il disgelo, si sistemavano le "cavdagni" (capezzagne) con lavori di sterro o riporto, si procedeva alla scalatura di alcune piante nei "rivai" (banchine). I contadini difficilmente si riposavano, si concedevano qualche ora di pausa soltanto quando nevicava fitto e alla sera, al "filò", con i vicini nella stalla. Oggi l'inverno non fa più tanta paura, negli ultimi anni nelle nostre zone non ci sono state grandi nevicate con freddi intensi. Il cibo ed il riscaldamento non mancano nelle case, anche se ancora vi sono nel periodo invernale casi difficili, purtroppo sempre crescenti per una situazione generale di crisi, con parecchie difficoltà economiche.

Bonetti Pinotti

ONORANZE FUNEBRI DAL 1980

Cremazione: una scelta di libertà e progresso

L'azienda "Bonetti e Pinotti" di Lisa e Federica Bonetti si è convenzionata con la SOCREM la società di cremazione di Mantova. L'impresa "Bonetti e Pinotti" agirà sul proprio territorio in veste di fiduciaria della SOCREM ed è autorizzata a ricevere le richieste di iscrizione alla SOCREM e relativi rinnovi annuali, incassando le rispettive quote, presso la propria sede.



Sermide, via 29 Luglio 99/A - Telefono 0386.61939 - 333.7653718

Moglia

Nella foto del 1967, scattata all'uscita da Messa, davanti alla Chiesa di Moglia di Sermide, sono ripresi 4 sorridenti ed eleganti amici: Da sx. Leonardo Bettoni, Bruno Vertuani, Erio Rossi, Dante Roveri.



Ciao uşlín fal fred



*Chieta la giurnáda
fisa la fumána
in cò na breta 'd lana
scandela sòt'al nas
in sla pònta sempar röss
cücia in di pedái
li giarèli sòtt li rödi
in l'andár quanti buşi
bèli e bruti gh'n'è par tuti
ris-cia un qual scambièt
şghiva li rudádi da carèt
tira 'l furgunsín
al latt in dal bidòn
munşèst stamatína
dala teta dla Bianchina
in fònd al stradèl
sem quasi a Caşèl
ciao Şbuşa-sef
ciao uşlín dal fred
rugánta la còa drita in su
pr'al cusín ad peni a Geşù
tira föra la 'ös dal pètt
sífula 'l tò dialet
söna 'l campanèl d'argent
ciáma nef e vent*

www.ediliziabanzi.it

**BANZI LUCA EDILIZIA**

Nel settore edile non esistono cose più o meno importanti, esistono cose fatte bene o no.

BANZI LUCA EDILIZIA Srls | Sermide | Via XXIX Luglio, 9 | 0386 960655 | ediliziabanzi@gmail.com

La mè ca'

La mia casa



**Șbușa sef Scricciolo ,
Scriciul , l'è un pasarín.
Am fa pensár al mè putín
nat un par ad mes fa**

*La cõa alvâda e ben drita
dal Șbușa-sef l'è douâda
a la sò "vanità" parché a
par ch'la sia stada tueâda
da Geșù-Bambín quand
l'ha tentâ da ringrasiaral
par verac fat, cun tanta
pasiensa, un cusín cun li sò
penî.*

*Al sò arciam l'è emè
n'alșer tõi su un campanèl
d'argenti: i dis che sto cant
al prepara la nef.*

*Na vècia "leggenda celtica"
la cõnta che quand a gh'è
sta l'adunansa di ușlîn
i'ha decis da numinâr re
dal boșe chî fuss vulâ più
in alt.*

*La faurîda l'era l'Aquila,
ch'l'è riusida a rivâr
quașî fîn al söl, ma l'an
s'era minga 'còrta che al
Scriciul, da furb, al s'era
lugâ in sla sò grõpa: al s'è
fat purtâr incõra più in su
e ala fîn l'ha vint la gara.*

❖ E mi m'indurmensa-a fin a di
senza saveral finalment sigur:
tut al scunquas al fos l'e-a surbì.

Cum i era alora mi gh'ho in ment i mur
Oh, la mè cà putei l'era pran granda
cul verd a dli so porti e di so scur,
cul volt dal fnil ben vert da la so banda,
cun tanta tanta gent che an a gh'è più,
gent ch'a s'è pers, la n'è minga na gianda.

Che granda la cla cà. Guardand in su
pare-a quașî cla tuches al ciel,
niuli bianchi a spas in mef al blu.

Sa pensi a ved la faccia ad me fradel
quél pers in guera: l'era emè un bel pom
pr al bian e ros lufent ad la so pel.

Al gh'e-a...dir al gh'e-a par un om,
quanti panser! Na volta l'era là,
l'è andâ e s'è restâ apena un nom,

via da la cà csi granda, cancelâ
lu, culurì emè 'n pom e bel e fort,
lu, da la cà csi granda dastacâ

cum as distaca sol quand a s'è mort.
L'era na cà csi granda...A poc a poc
un l'è partì, n'altar l'è andâ. Ma in l'ort

ades a cres di più guaium che fnoc,
in l'ort intorn a la mè cà csi granda.
Mi pensi e quasi am metares in fnoc

Parchè chi dentr an gh'è ninsun ca cmanda,
chi dentr, in fond al cor...Am vegn in boca
dli volti, na qual not, senpar cla dmanda:

"E vu, nunin, 'ndu sif andâ? A far dla broca
a long a 'n qual rival? A fgar dla riva?
A far dli ponti ai pai in sa cla soca?"

La vida ch'ì incalmâ l'è ancora viva,
cun dl'ua lustra sa dà fo la fguasa
ma 'd vedarv incantâ ormai l'è priva.

Senza parer, al temp al cor, al pasa
e apena apena sa 's vultem indrè
a vdem sol l'ombra e l'vent ca sa scunquasa.

Vu seru in dla campagna quașî un re,
da-anti a la natura senpar noa
ma si andâ via acsì prest. Dfîm, parchè?

E ti, papà, 'n du set andâ? La pioa
su i to du metr ad tera la 's disperd,
se na rofa fiuris la 'n è più toa.

Ma mi 't gh'ho in ment. Am par, in mes al verd
dla primavera d'incuntrar incora;
at serchi e in dal lufor anc l'oc as perd.

Epur quanti ricord a gh'ho d'alora
quand la cà l'era verta pr i putin,
tanti putin in dla gran ca' a bunora.

At gh'evi in bras senpr al più piculin,
ma agh n'era in dal cunin e in dal spatec,
agh n'era sul scragnon e sul scragnin.

Dante Bettoni (segue)

Mi addormentavo calmo fino a giorno
senza saperlo ma alla fine pago.
Il fosso aveva accolto l'ampia acquata.

Ho in mente ancora i muri della casa.
Oh, la mia casa grande, quanto grande,
col verde delle porte e degli scuri
e dalla banda l'arco del fienile
aperto a tanta gente che ora manca;
gente perduta, è cosa non da poco.

Grande la casa; volti gli occhi in su
pareva quasi che toccasse il cielo,
nuvole bianche a spasso in mezzo al blu.

Rivedo anche la faccia di un fratello
perduto in guerra: bello come un pomo,
lucente bianca e rossa la sua pelle

Aveva ... Dir aveva per un uomo
quanti pensieri. Era una volta là,
Partito, c'è rimasto appena un nome

Via dalla casa grande, cancellato,
lui del color d'un pomo, bello e forte,
lui dalla casa grande distaccato

come ti stacchi solo con la morte.
Era una grande casa. Poco a poco
uno è partito e un altro. Ma nell'orto

ora crescono erbacce e non finocchio,
nell'orto in torno alla mia casa grande.
Penso. Mi tenta mettermi in ginocchio

perché ben poco si comanda al cuore,
nessuno dentro al cuor. Sale alle labbra
a volte, nella notte, una domanda:

"Dove andaste, voi nonno? A qual filare
a coglier frasche od a sfalciar la riva?
A fare punte ai pali sopra il ceppo?"

La vite che innestaste è verde e viva
con uva lustra se cala la guazza
ma è priva della vostra meraviglia.

Senza parere il tempo corre e passa;
se appena un poco ci volgiamo indietro
scorgiamo l'ombra e il vento ci squassa.

Eravate nei campi quasi un re
davanti alla natura sempre nuova
ma ve ne andaste presto. Ma perché?"

"E dove andasti, babbo? Ora la pioggia
sui due metri di fossa si disperde
ma tua non è la rosa che fiorisce.

Ti ricordo. Mi pare, in mezzo al verde
di primavera, d'incontrarti ancora;
ti cerco e nel baglior l'occhio si perde.

Eppure quanti ricordi son d'allora
quando la casa aperta era ai bambini,
in casa tanti bimbi di buonora.

Avevi in braccio sempre il più piccino
ma c'eran nella culla e il passeggino,
sul seggiolone e pur sul seggiolino.

L'altra Storia

"Nessun amico mi ha reso servigio, nessun nemico mi ha recato offesa, che io non li abbia ripagati in pieno"
(Lucio Cornelio Silla: Epitaffio sulla sua tomba, dettato da lui stesso)

Mario e Silla: la prima guerra civile a Roma fra Popolari ed Aristocratici. La Repubblica in Crisi

Nota: La commistione di avvenimenti reali e totalmente inventati è puramente voluta.



Gaio Mario

Gaio Mario

Nasce nel 156 a.C. ad Arpino (nel Lazio). Le sue origini sono incerte ma per la sua grande disponibilità di denaro nella fase culminante della sua carriera politica fanno pensare che la sua famiglia fosse probabilmente una famiglia di proprietari terrieri. Le sue origini provinciali e la mancanza di una discendenza nobile ne fanno inevitabilmente un cosiddetto uomo nuovo, costretto quindi a subire la diffidenza e l'ostilità dell'aristocrazia senatoria. Fino all'età di 50 anni la sua carriera politica non è degna di nota. Mario, all'età di 50 anni, si era sposato con la giovane Giulia, la figlia di un nobile decaduto, ma pur sempre nobile; un matrimonio che ebbe quindi un peso sulla sua carriera politica. Gaio Mario, eletto console nel 107 a.C., ottenne l'agognato comando della guerra numidica. Catturato Giugurta (105 a.C.), anche grazie all'azione diplomatica del suo luogotenente, Lucio Cornelio Silla, e conquistato il Regno di



Lucio Cornelio Silla



Il regno di Numidia

Numidia (nell'attuale Nord-Africa occidentale), Mario divenne un vero eroe popolare, destinato a diventare il primo uomo a Roma. Operò in quegli anni una profonda riforma dell'esercito. Arrivò ad arruolare anche i nullatenenti offrendo loro una professione regolarmente retribuita; trasformava così un esercito di leva in un esercito di volontari professionisti.

Lucio Cornelio Silla

Nasce nel 138 a.C. a Roma da una famiglia nobile ma decaduta. La sua giovinezza fu molto "chiacchierata" e sembra che si facesse mantenere da una

prostituta greca che gli lasciò anche una cospicua eredità. La sua carriera militare cominciò sotto l'ala protettrice di Gaio Mario. Infatti, in qualità di questore, Silla prese parte alla guerra numidica e fu decisivo per la cattura del Re Giugurta. Fu proprio lui a condurre delle trattative diplomatiche segrete con il suocero di Giugurta, Re Bocco di Mauritania, convincendolo a tradire suo genero e a consegnarlo alle truppe Romane. Era il 105 a.C., quando Mario e Silla tornarono a Roma,

portando con loro Giugurta che venne fatto sfilare in catene nel corteo trionfale. Mario, anche grazie all'abilità di Silla, scalava le vette del potere e conquistava l'ammirazione del popolo. Silla cominciava invece a covare sentimenti di invidia e di rivalità nei confronti del grande generale.

I Cimbri e i Teutoni

Erano popolazioni germaniche particolarmente aggressive che avevano iniziato un processo migratorio verso il sud dell'Europa. Tutti i tentativi di arrestare questo flusso migratorio avevano portato solo a grandi disfatte di eserciti distrutti dalla furia germanica e dall'incompetenza dei comandanti Romani. Ora però Roma era convinta di aver nuovamente trovato un grande generale, l'unico che avrebbe potuto salvarla dalla minaccia germanica. Così, Mario nel 104

La Bottega sotto casa

pane focacceria
tirò dolci
salumi formaggi
vini

Genuinità e Cortesia

via Berzuini 11 - Sermide
tel 339.3594307



IL Regno del Ponto

a.C. venne eletto Console e gli venne assegnato il comando della guerra contro i Germani. Per l'intera durata della campagna, 5 anni, Mario venne eletto ininterrottamente Console della Repubblica in aperta violazione dei vincoli costituzionali. La campagna si concluse, nell'anno 100 a.C., con la netta vittoria delle truppe Romane. I Teutoni furono sconfitti presso Aquae Sextie (Aix-En-Provence) in cui 32.000 soldati Romani furono in grado di annientare oltre 100.000 guerrieri germanici. I Cimbri furono sconfitti presso i Campi Raudi, una località della Gallia Cisalpina orientale. Noi siamo propensi a pensare che la battaglia sia avvenuta a la Moja, in località Rudiana. In tale sito furono trovate agli inizi del 1800 armi dell'epoca romana e monete con l'emblema di Gaio Mario. Tale materiale fu sequestrato dall'esercito austro-ungarico e non se ne seppe più nulla. La battaglia fu un'altra strage, le fonti parlano di oltre 100.000 morti tra i guerrieri germanici, dove si mise in mostra l'abilità militare di Silla, ma ancora una volta la soddisfazione di sfilare nel carro trionfale spettava al grande Mario. Lucio Cornelio Silla stava sempre di più convergendo verso la fazione degli ottimati (gli aristocratici) che vedevano in lui l'uomo da contrapporre allo strapotere personale di Mario.

La Guerra Sociale

La guerra fratricida che oppose Roma ad alcune popolazioni italiche, che rivendicavano il diritto alla cittadinanza Romana, fu la vera occasione che Silla atten-

deva per dimostrare le proprie capacità di comando. Approfittò anche dell'inevitabile declino di Mario, dovuto anche all'incedere dell'età, che, in questa guerra, dovette conoscere l'onta della sconfitta. Silla invece ne uscì vincitore, fu infatti proprio lui nell'anno 88 a.C., a sconfiggere definitivamente i Sanniti. La rivalità tra i due era ormai evidente ed esplose in tutta la sua drammaticità, quando si trattò di scegliere l'uomo che avrebbe guidato la guerra contro Mitridate, Re del Ponto. Questo Re aveva coalizzato le città della Grecia in una rivolta antiromana che era costata la vita a 80.000 cittadini Romani. Il comando venne concesso a Silla, anche grazie al sostegno degli ottimati, ma i popolari erano pronti a reagire e, quando Silla lasciò Roma per aggregarsi alle sue truppe, utilizzarono il Tribuno della Plebe Publio Sulpicio Rufo per invalidare il precedente provvedimento e per assegnare il comando a Gaio Mario. La vendetta dei popolari nei confronti degli ottimati fu spietata. Le teste dei Senatori venivano appese nel Foro cittadino e i corpi dei cadaveri erano lasciati a marcire nelle strade. Questo comportamento di Mario lascia pensare che la sua età e il suo stato fisico malandato fossero alla base dell'accecamento e della crudeltà con cui persegui tutti i sostenitori di Silla. La sua morte giungerà nel gennaio dell'anno 86 a.C., a 70 anni per cause naturali. Silla intanto, in Grecia, metteva successi e riconquistava la città di Atene. Ma il generale non doveva solo guardarsi da



Le liste di proscrizione di Silla

Mitridate dai suoi generali. Da Roma, infatti, era giunto in Asia, alla guida di 5 legioni, Lucio Valerio Flacco, console del nuovo governo popolare, con l'incarico di destituire Silla dal comando. Ma quando i due comandanti si incontrarono, il console rinunciò al suo incarico e per questa sua debolezza venne ucciso dai suoi stessi soldati, guidati da un suo luogotenente, Caio Flavio Fimbria. Silla comprese che doveva trovare un metodo rapido per liberarsi del problema Mitridate, per rivolgere quindi le sue attenzioni nei confronti di Fimbria e poi dell'attuale governo popolare a Roma, orfano di Gaio Mario. Così Silla si accordò con il monarca asiatico, trattando una pace che riportava la situazione a prima della rivolta antiromana. Era l'anno 85 a.C., quando Silla, ottenuto il trattato di pace, si gettava contro le legioni di Fimbria che si arresero senza combattere. Il giovane legato preferì suicidarsi. Silla si preparò al rientro in Italia, saccheggiando la Grecia e ottenendo così quelle risorse finanziarie necessarie per condurre la nuova marcia su Roma. Nell'anno 83 a.C., alla guida delle sue legioni, sbarcò a Brindisi e cominciò la sua risalita verso Roma. Nell'anno 82 a.C., dopo una decisiva battaglia contro i popolari, Silla entrava a Roma assumendo il controllo del potere e consacrando dittatore.

Le liste di proscrizione

La reazione di Silla nei confronti dei popolari fu spietata e si concretizzò attraverso le liste di proscrizione. Coloro che venivano citati in queste liste perdevano

tutti i diritti civili e potevano essere uccisi da chiunque, mentre i loro beni venivano confiscati. Nelle mire di Silla finì anche il giovane Caio Giulio Cesare che si era rifiutato di ripudiare la giovane moglie Cornelia, figlia del defunto senatore popolare Cinnato. L'intercessione di alcuni senatori ottimati salvarono la vita a Cesare che comunque preferì allontanarsi da Roma per sfuggire al rischio di essere ucciso. Durante la sua dittatura, Silla prese numerosi provvedimenti legislativi, tutti rivolti a consolidare il potere dell'aristocrazia senatoria e a ridurre il potere del popolo, svuotando ed indebolendo la posizione dei Tribuni della Plebe. Quando la sua figura sembrava ormai assimilata a quella di un monarca assoluto, Silla sorprese tutti e abbandonò il potere, ritirandosi a vita privata. Le ragioni di questa sua scelta non sono chiare; forse la possibilità che abbia deciso di cedere alle pressioni dell'aristocrazia senatoria, di cui era stato il paladino, che lo invitava a ripristinare la legalità repubblicana. Resta il fatto che nel 79 a.C., Silla si ritirò nella sua villa di Cuma, dove morì appena un anno dopo, all'età di 60 anni. Nel 78 a.C. usciva quindi di scena un uomo che con le sue azioni aveva segnato per sempre la vita della Repubblica, indirizzandola decisamente verso l'inevitabile declino. Gaio Mario prima e Lucio Cornelio Silla poi, avevano tracciato una strada, quella che altri uomini avrebbero percorso in modo deciso, trasformando in pochi anni la Repubblica di Roma in un Impero.



1960

Scuola III Media - Gita a Ravenna da sin. Egardo Bassi, Gabriele Malagò, Guido Borsatti, Elisabetta Mantovani, Lucio Preti, Silva Codifava, Dino Bonini, Bruno Cuoghi, Chiara Sprocatti, Elisa Pulga, Vincenzo Bocchi, Giorgio Arvati, Rodolfo Maretti, Renato Cavicchioli, Nino Bardini, Carla Negrini



1971

La formazione "Giovanissimi" di Caposotto - torneo 2 serpenti: in alto da sx. Bianchi, ..., Franzoso, Galli, Negrini A. (dir.) in basso da sx.: Federzoni Rizzieri, Gallini, Chierici, Federzoni Giorgio

Personaggi

Figure familiari e presenze abituali della comunità sermidese nella seconda metà del novecento



Pirin venditore di brustoline e ceci



Rumilda la giornalista



Alice la postina



Rolando della Marinella

TRATTORIA CAVALLUCCI

Albergo☆☆☆

Sulla Guida del "Gambero Rosso" e "Veronelli"

Cucina tipica del Basso Mantovano

Sermide - Via 29 Luglio, 29 - tel. e fax 0386.61091
www.trattoriacavallucci.it

asporto e consegna a domicilio





Egregio Direttore

le invio queste poche righe in ricordo di Eugenio Carbone recentemente scomparso. In quel tempo il bar Daila di via Indipendenza fu teatro di un'accesa disputa tra due scuole di pensiero di impronta, per così dire, marcatamente "esistenzialista". Da una parte i Chicunde, ispirati alla dottrina ma soprattutto alle opere di Monica Mumba Chicunde di etnia Camba che abitava a Maciacos poetessa del libero amore ed Eugenio ne era il suo Profeta, dall'altra i Macaluso, accozzaglia di luridi ipocriti dediti a loschi intrallazzi per raggiungere i loro indicibili scopi, due fazioni in perenne lotta per una comune meta, la gnocca. Il solco era profondo, solo una sfida calcistica avrebbe potuto colmarlo e così fu al campo centrale di Caposotto con bevande per recupero sali marca Nardini. Anche quel tempo passò, i fedeli si dileguarono il tempio chiuse i battenti, il Sommo Profeta rimase solo a predicare la dottrina delle terre ballerine, solo come quel vaso posto sul fianco della sua casa ove a messo a dimora una salvia ed un rosmarino di cui noi Macaluso ne avremo cura.

Paolo Piva

Cara Sermidiana,
non abbiamo fatto in tempo come cittadini a rallegrarci per un timido avvio di medicina del territorio che il servizio appena nato è stato interrotto. Ci riferiamo alla preziosa iniziativa dei tamponi rapidi che quattro medici di base hanno volontariamente attivato in modo gratuito prolungando il loro orario di lavoro. A loro va il nostro plauso e solidarietà per una iniziativa che evitava, innanzitutto per i più deboli, il disagio di un viaggio all'ospedale di Pieve con rischio coda estenuante di ore. I medici hanno chiesto all'amministrazione una sede libera e gli è stata assegnata l'Auser di Sermide. Ma la sede non era libera poiché per due giorni la settimana organizza il servizio di mensa per gli alunni. Il caso scoppia in uno di questi due giorni perché è ovvio che viene a mancare la condizione primaria di sicurezza per tutti i presenti: soprattutto bimbi e operatori di mensa. Il fatto che gli uni non sapessero degli altri accende una forte tensione. I medici sono costretti ad abbandonare il campo e a chiedere una spiegazione all'Amministrazione che li avrebbe invitati a rimanere all'Auser nelle fasce orarie libere dalla mensa, sottovalutando ancora il problema promiscuità. I medici, forse risentiti per il trattamento, si saranno visti vittime della situazione e han-



no chiuso la loro disponibilità a continuare il servizio. Sull'accaduto è calato il silenzio... ma per trovare una soluzione al problema bisogna conoscerlo e parlarne perché è il territorio che viene privato di un servizio, ancora più importante perché volontario, in una fase sempre forte di emergenza sanitaria. **PROVIAMO A FORMULARE UN APPELLO:** Cari medici di base chiediamo attraverso Sermidiana se sia possibile riconsiderare il servizio in altro modo e facciamo appello alla vostra etica e passione professionale, sempre attenta ai bisogni dei vostri pazienti, affinché ritroviate la serenità, la disponibilità, l'entusiasmo iniziali per riattivare la pratica dei tamponi, anche per non negare a voi stessi un'esperienza professionale che sicuramente vi arricchirà. Grazie con riconoscenza. Chi vuole aderire a questo appello, da consegnare ai medici di base volontari, è pregato di mandare la sua adesione via mail a info@sermidiana.com

**Marisa Baggini, Gisa Gramola
Luciana Benatti,
Roberto Vicenzi**

tempo per attivare un protocollo di prevenzione costruito sull'esperienza del pesante focolaio di marzo. Gli ospiti non escono quasi mai dalla struttura ed è ovvio pensare che il virus sia stato introdotto dall'esterno. Nasce la domanda se ci sia un protocollo rigorosamente rispettato e fornito a partire dai tamponi per ospiti e dipendenti e soprattutto un settore Covid separato e attrezzato per i contagiati. Se il protocollo ha azzerato le visite di familiari e volontari perché non sperimentare l'introduzione di un animale nella residenza? "Giardino in fiaba" mi ricorda il gruppo di Sermidesi che si era formato spontaneamente nel 2016 per raccogliere in via XXIX Luglio, proprio davanti al Solaris, le firme per chiedere all'Amministrazione Calzolari di non autorizzare la destinazione a camera mortuaria di un'ala a sud della RSA, ma creare per gli ospiti uno spazio socio-ricreativo aperto sulla via del mercato e ristrutturare la vecchia casa dei morti esterna, dono della Coop edile di Sermide. Nonostante una certa apertura del sindaco Calzolari, il Consiglio di Amministrazione del Solaris ha ottenuto l'approvazione del suo progetto di camera funebre interna: cattivo presagio purtroppo dei decessi Covid di oggi. Quello spazio, in parte vetrato, avrebbe potuto essere una finestra sul mondo, un luogo di incontro e di intrattenimento. Negato. E un giardino, un piccolo parco dove uscire nei mesi temperati con i propri cari o vedere dal letto le

Cara Sermidiana,
ho molto apprezzato il pezzo "Giardino in fiaba" di dicembre dopo lo sgomento provato alla notizia che la RSA di Sermide, come altre, è stata funestata anche dalla seconda ondata di Covid. E' stato naturale chiedersi cosa non abbia funzionato dopo che si sono avuti 4 mesi estivi di



MENÙ PERSONALIZZATI

**O S T E R I A
LA CUCARACHA**

Caposotto di Sermide

**Tel. 338.760.71.42
www.osterialacucaracha.it**

chiome degli alberi? Troppo fiabesco, appunto. Per ora dalle finestre del lato nord si gode la bella vista del degrado dell'ex ospedale abbandonato da decenni e dell'area verde attigua inselvaticata alla quale andrà il sospiro di chi sogna il giardino vero.

Gisa Gramola

Al Direttore

In risposta alla lettera "Partecipazione", pubblicata negli ultimi numeri di Sermidiana, da una firma che non conosco, ma molto decisa e professionalmente preparata in tutti gli argomenti esposti. Se andiamo a ritroso nel tempo, già dagli anni trenta, a Sermide vi era lo Zuccherificio con personale con contratto annuale e stagionale per il periodo della campagna saccarifera, una fonderia, officine meccaniche e un artigianato con numerose specializzazioni. La stretta Via Indipendenza era un susseguire di negozi di ogni genere, si raggiungeva la piazza con il chiosco dell'edicola.

Vi era un servizio importante su rotaia per Ferrara e Suzzara, con diverse corse giornaliere, la manutenzione del materiale rotabile veniva eseguito nelle officine di Sermide con personale locale. Era possibile raggiungere Mantova con corse di linea e per turismo a richiesta fornite dalla autotrasporti Paviani. Cosa è accaduto nel tempo, di quanto sopra elencato, già da qualche decennio queste strutture, perché non sono più presenti?

La denuncia di questa Scrittrice è ritenuta molto importante, ma doveva essere fatta molto tempo addietro, per evitare l'esodo di molte persone alla ricerca di un lavoro al costo di grandi disagi. Per quanto riguarda il comparto agricolo, vi sono stati cambiamenti innovativi di produzione, fra queste il melone, questo in parte può avere contribuito a risollevare l'economia dei produttori e per il personale giornaliero di raccolta.

E' sufficiente attraversare i confini di altre Regioni, dove i rappresentanti di queste comunità hanno saputo motivare iniziative con aiuti economici in

sostegno di aziende per evitare questo drammatico immobilismo totale.

Orazio Buzzi

Cara Sermidiana,

il 25 novembre, giornata internazionale contro la violenza sulle donne, è passata ma il dramma continua perché ancora in molti maschi non c'è la cultura del rispetto della donna e neppure di se stessi, dato che un atto di violenza sulle donne è un atto di violenza contro l'umanità. Il problema è antico e risale alle società arcaiche quando il dominio maschile è stato costruito sul controllo del corpo femminile e sull'assegnazione dei ruoli confinando le donne nel mondo domestico in una posizione subordinata e marginale. Anche le religioni patriarcali hanno contribuito alla subalternità e emarginazione dell'universo femminile che è durato per secoli. Ancora oggi molti uomini faticano a misurarsi con la diversità, quando è solo dalla diversità che si genera la ricchezza della vita. Oggi c'è la conoscenza e noi donne la stiamo usando per la nostra lenta ma progressiva emancipazione. La strada è ancora lunga ma il cammino è iniziato. C'è molto da fare. Nel mondo del lavoro c'è la disparità salariale a parità di ruoli, la difficoltà di carriera nei posti dirigenziali, l'alta disoccupazione femminile, il carico ancora pesante della casa e della famiglia. Servirebbero più risorse per educare gli uomini violenti alla cultura del rispetto, per tutelare le donne che denunciano una violenza subita, per prevenire, creare più giustizia e uguaglianza. Anche le istituzioni dovrebbero dare l'esempio. Ricordo con affetto la femminista Lidia Menapace, scomparsa di recente, che al papa disse che chiedere scusa delle colpe della chiesa nei confronti della donna non era sufficiente se non si ammettevano i gravi errori commessi e se a quelle dichiarazioni non seguivano fatti di una vera inversione di tendenza. Ma poco per volta il cambiamento verrà proprio da noi!

Luciana Benatti



LUCIA CORRADI E FRANCO VERTUANI

sposati dal 26 dicembre 1960, hanno festeggiato il loro sessantesimo anno di matrimonio. Li ricordano con affetto il figlio Ivan e i tre nipoti: Nicol, Cristian, e Gaia.



É scomparsa il 20 novembre 2020 DELFINA BARBIERI IN CORAINI

di anni 71. Ne hanno dato il triste annuncio il marito Giuliano, la figlia Rita, il figlio Ivan, unitamente ai parenti tutti. La prematura e improvvisa scomparsa ha lasciato sgomento, oltre ai familiari e amici, i titolari e i colleghi di lavoro dove si era sempre impegnata con abnegazione e il mondo volontariato dove Delfina si era sempre spesa con dedizione.

La meraviglia di un altro anno insieme!



CAMPAGNA ABBONAMENTI 2021

ABBONAMENTO ANNUALE
€ 25,00

ABBONAMENTO SOSTENITORE
€ 50,00

Posta: c/c postale n. 1043861077 - IBAN: IT8000760111500001043861077

Redazione: via Indipendenza 63 - Sermide e Felonica - Mantova

Tel: 0386 61216 - Mail: info@sermidiana.com